



WEB 2.0
etichetta
commerciale
o rivoluzione
telematica?

PAG. 4



E-learning
la formazione
on line

PAG. 12



**Le proposte alle
diocesi:**
uno sguardo
d'insieme

PAGG. 2 e 31



SIDopen:
nuovo modulo per
gli uffici diocesani
per l'IRC

PAG. 17

a cura del Servizio informatico della Conferenza Episcopale Italiana

sicei INFORMA

La Chiesa italiana e i nuovi media: una scelta pastorale e culturale

APRILE
2008

Domenico Pompili *

In una società in rapido cambiamento come la nostra il rapporto spettatore-attore e mass media è in continua metamorfosi. Un esempio immediato è la Televisione. Da strumento di alfabetizzazione popolare negli anni '50 è passata ad essere mezzo per veicolare contenuti pubblicitari e poi media interattivo che si appresta ad abbandonare la tradizionale configurazione "mittente-messaggio-ricevente" a vantaggio di una Tv interattiva i cui utenti possono scegliere liberamente cosa guardare e cosa no. Non è un caso che negli ultimi anni il numero di canali satellitari monotematici sia cresciuto a dismisura. Possiamo dunque affermare che i parametri strutturali della comunicazione umana si sono trasformati. E' qui che occorre approfondire la "questione antropologica" in stretto contatto con il mondo delle comunicazioni sociali. Partendo dal presupposto come indica il cardinale Camillo Ruini nel suo recente libro **Chiesa contestata** che "sarebbe una ingenuità assai dannosa pensare di poter affidare ai media la parte preponderante nella costruzione di una cultura genuinamente umana e tanto meno nella proposta del messaggio cristiano", si può affermare che quando si riflette sulle forme di comunicazione in sede ecclesiale, non bisogna mai perdere di vista, come dice lo stesso cardinale Ruini, "il valore del rapporto interpersonale, l'efficacia del simbolismo biblico e liturgico, la comprensibilità universale del linguaggio dell'amore operoso". Fatta questa premessa, le nuove tecnologie, ed Internet in particolare, sono un ambiente pieno di risorse e di opportunità, ma anche di rischi e di trappole per la persona umana. L'atteggiamento della Chiesa che passa da una istintiva diffidenza ad una progressiva simpatia verso i media dice che si è attuato un cambiamento più profondo. Si è compreso cioè che l'accelerata innovazione tecnologica non è solo questione tecnica, ma coinvolge più profondamente l'uomo. "Non basta usare i media... è necessario integrare questa messaggio nella nuova cultura creata dai moderni mezzi della comunicazione sociale" (RM, 37).

EDITORIALE

Al servizio delle diocesi

Il sito Internet della diocesi, o della pastorale giovanile o familiare, le prospettive dei nuovi scenari della Rete come il Web 2.0, un "sito" sui Beni culturali ecclesiastici, la posta elettronica per comunicare con i parroci e gli adempimenti amministrativi tra le parrocchie e la curia, ma anche la valorizzazione dei percorsi di studio delle Facoltà teologiche, le Lettere pastorali del vescovo ai propri diocesani ed infine la comunicazione tra gli istituti religiosi, la formazione dei catechisti o degli insegnanti di religione, gli sconti per l'acquisto di prodotti e servizi informatici, e l'ascolto di esigenze e problemi "tecnologici" attraverso un numero verde di assistenza e consulenza oltre che l'aiuto alle diocesi nell'orientarsi tra le opportunità delle tecnologie. Tutte problematiche di competenza del Si.Cei, il Servizio Informatico della Cei, da anni impegnato al fianco di diocesi e parrocchie, di istituti religiosi, delle associazioni e delle aggregazioni laicali sul fronte delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

segue a pag. 30

segue a pag. 3

Le proposte alle Diocesi

uno sguardo d'insieme

| INTRANET CEI DIOCESI | |
|--------------------------|---|
| Servizi | Caratteristiche |
| Intranet Vescovi | Accesso, riservato ai vescovi, a vari servizi di gestione e comunicazione tra il Vescovo e la Segreteria Generale CEI |
| Edc web | Sistema informatico per consultare pratiche ed inviare i progetti dell'Edilizia di Culto |
| E-learning | Sistema per corsi e lezioni a distanza, fruibili in diretta (live) o in modalita' registrata (asincrona) |
| Rendiconto 8x1000 | Permette la rendicontazione delle somme messe a disposizione dalla CEI, gestendo assegnazioni ed erogazioni |
| Comunicazione | Gestisce mailing-list e altre forme di comunicazione con i referenti della diocesi |
| Documenti per la diocesi | Gestisce i documenti, l'invio di mailing list |
| Rubrica condivisa | Gestione di rubrica condivisa per gli uffici della curia |

| INTRANET DIOCESI PARROCCHIE | |
|------------------------------|---|
| Servizi | Caratteristiche |
| Documenti per le parrocchie | Gestisce i documenti, l'invio di mailing list, l'aggiornamento degli orari delle messe |
| Comunicazione | Gestisce mailing-list e altre forme di comunicazione con le parrocchie |
| Notiziario/Agenda/Calendario | Gestisce le notizie per le parrocchie, il calendario diocesano e l'Agenda Diocesana degli impegni per le parrocchie |
| Orario Sante Messe | Gestione degli orari delle Sante Messe, pubblicabili sul sito Internet della Diocesi |

| SITO INTERNET per la Diocesi e/o Regione Ecclesiastica | |
|--|--|
| Servizi | Caratteristiche |
| Hosting condiviso su webdiocesi | Sistema CMS completo per realizzazione ed aggiornamento del sito internet (pagine, news, documenti, motore di ric., siti, fotogallery, video, aree riservate, stili-layout e altri moduli specifici) |
| Hosting dedicato su webdiocesi | Come sopra; in questo caso però il CMS è dedicato ad una sola diocesi/regione per volta |
| Hosting condiviso su spazi web autonomi | Spazio web dedicato (su server condiviso) con eventuale supporto di tecnologie asp e php per la realizzazione autonoma delle pagine |
| Hosting dedicato su server VPS | Server VPS dedicato con totale autonomia gestionale sistemistica ed applicativa (viene fornito preinstallato con Linux Fedora + Mysql + php) |
| Servizi di consulenza e progettazione | Le diocesi possono richiedere inoltre servizi di consulenza e progettazione per la realizzazione del sito oltre a specifiche attività di affiancamento per la messa in produzione |
| | L'hosting/Housing avviene presso le server farm SICEI e comprende connettività internet (50 Mbps) e una serie di servizi tecnici di base |

| POSTA ELETTRONICA SU SERVER CEI | |
|-------------------------------------|---|
| Servizi | Caratteristiche |
| Posta elettronica per le diocesi | Posta elettronica ufficiale sui server del Sicei, per gli uffici di curia (eventualmente con firma elettronica) |
| Posta elettronica per le parrocchie | Posta elettronica ufficiale sui server del Sicei, per le parrocchie di una diocesi |
| Posta elettronica ufficiale | Posta elettronica sicura e con valore ufficiale |

| SUPPORTO ALLA SICUREZZA DELLA RETE DIOCESANA | |
|--|--|
| Servizi | Interventi |
| Antivirus centralizzato | Servizio di aggiornamento centralizzato dell'antivirus gestito centralmente |
| Protezione Rete | Supporto all'attivazione ed alla gestione di soluzioni UTM che consentono di avere in un'unica apparecchiatura : firewall, VPN, blocco siti web non idonei |
| Formazione | Corsi di formazione sulla sicurezza informatica (eventualmente on-line), riservati a incaricati diocesani |

Editoriale



Giovanni Silvestri *

continua dalla copertina

Tutte opportunità utili alle finalità funzionali e organizzative delle curie diocesane e per le attività pastorali delle diocesi. Per valorizzare tutto il patrimonio esistente in un territorio diocesano, occorrono risorse e l'orientamento in un panorama complesso, ricerca di competenze, formazione degli utenti, capacità progettuale.

Il Si.Cei vuole agevolare le diocesi in questa sfida, favorendo la collaborazione, lo scambio di esperienze e la nascita di iniziative comuni, in una logica di sinergia e di economia di scala. Si tratta di tradurre in ambiente tecnologico l'approccio tipico di tutte le iniziative degli uffici della Cei, in accordo con la natura stessa della Cei. I veri promotori e titolari dei servizi del Si.Cei sono i diversi uffici competenti per ciascun settore pastorale: dall'Ufficio Nazionale per i beni culturali ecclesiastici al Servizio Nazionale per l'insegnamento della religione cattolica, al Servizio nazionale per l'edilizia di culto, così come l'Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali, l'Amministrazione e quasi tutti gli altri.

Anche le diocesi meglio attrezzate e dotate di risorse possono trarre beneficio da un atteggiamento di apertura alle proposte del Si.Cei, che riguardano prodotti, servizi di consulenza o formazione, confronto di esperienze, e vedono ad oggi il coinvolgimento attivo di quasi tutte le diocesi italiane.

Nelle pagine seguenti sono citate le principali iniziative in atto. Per altri dettagli si rimanda al sito

chiesacattolica.it/sicei
La **Intranet diocesi** intende favorire la comunicazione e collaborazione tra le curie diocesane e gli uffici della Segreteria generale della Cei. Nel tempo diverrà sempre più un normale strumento di lavoro. Tra i servizi oggi disponibili, si citano: la gestione pratiche dell'**Edilizia di culto**, la gestione dei progetti e la Banca Dati dei **Beni Culturali**, il Rendiconto 8x1000, i corsi di Formazione a Distanza (**e-learning**). Per il progetto Sidi (sw per gli uffici di curia), i principali moduli riguardano: l'Amministrazione diocesana, l'Annuario diocesano, l'Archivio e il Protocollo, la Cancelleria, l'IRC.

Nel corso del 2008 promuoveremo la diffusione di strumenti e metodologie per una gestione ordinata, efficiente e moderna dei flussi documentali, a partire dalla gestione informatizzata del protocollo e dell'archivio dei documenti. L'introduzione di un programma informatico è di per sé occasione per migliorare l'organizzazione di un Archivio diocesano. Oltre al Sidi per le diocesi, è distribuito, in forma gratuita, anche il programma **Sipa per le parrocchie**, che consente di semplificare e modernizzare molte attività, sia in ambito amministrativo e di comunicazione con la Curia diocesana che in ambito propriamente pastorale. L'iniziativa è anche il frutto di una collaborazione con progetti delle **Chiese latino-americane** (progetto Riial), in coordinamento con il Pontificio Consiglio per le comunicazioni sociali.

Nel settore dei **beni culturali ecclesiastici**, agli strumenti sw per l'inventario dei beni, si stanno affiancando soluzioni per una loro efficace fruizione e valorizzazione. Si è partiti dai Beni storico artistici mobili, per passare poi a quelli architettonici, archivistici, librari. Si prospetta nel tempo, con gradualità e a "piccoli passi", la realizzazione di un "sito" dei Beni culturali ecclesiastici

di cui siano protagoniste le diocesi e tutte le realtà ecclesiali.

Per quanto concerne la comunicazione attraverso Internet, è sempre più completa l'offerta per i **siti web diocesani** ospitati sui server della Cei. Ogni diocesi può affidare al Si.Cei la gestione tecnica del sito e concentrarsi sulla qualità dei contenuti e l'efficacia comunicativa. L'indirizzo può essere scelto dalla diocesi in modo autonomo rispetto al sito della Cei (es.diocesifirenze.it).

In accordo poi con l'Associazione Webmaster Cattolici italiani (weca.it), si sta offrendo anche un servizio di formazione e consulenza alle diocesi per la realizzazione di siti Internet di qualità, ad esempio per andare incontro alle esigenze ed attese del mondo giovanile, con la necessaria attenzione ai nuovi "fenomeni della Rete" (Wikipedia, Youtube, in generale il cosiddetto "web 2.0").

L'intento principale è aiutare gli operatori pastorali ad orientarsi, ed eventualmente agire ciascuno nel proprio ambito, tenendo conto e valorizzando questi processi ed opportunità che riguardano la Rete Internet. Ogni diocesi può inoltre richiedere i servizi di **posta elettronica ufficiale** per sé e per le proprie parrocchie sui server della Cei, eventualmente definendo i certificati digitali degli utenti. Per la comunicazione tra diocesi e parrocchie, è anche disponibile un servizio di **Intranet delle parrocchie**.

Sul sito della Cei, chiesacattolica.it, diversi servizi sono il risultato di contributi dai siti diocesani. Con il nuovo motore di ricerca all'indirizzo chiesainrete.org (di prossima attivazione) si offrirà un'ulteriore possibilità di valorizzazione e reciproco arricchimento dei siti diocesani, parrocchiali o di altre realtà ecclesiali.

Il Si.Cei collabora anche con il consorzio PCN, costituito da numerosi **Ordini Religiosi**

per l'utilizzo dei servizi Internet nel loro operato (pcn.net)

Si cita poi la proposta di servizi gestionali, di formazione e di comunicazione, rivolta alle **Facoltà teologiche** e, attraverso di esse, anche agli **Istituti di Scienze Religiose**. E' in corso una interessante sperimentazione a riguardo (progetto Di.Sci.Te).

Verso le diocesi e tutte le realtà ecclesiali il Si.Cei vuole potenziare i servizi di **formazione, assistenza, consulenza e progettazione**, grazie a forme sempre più efficaci di collaborazione a distanza che mettono a disposizione di tutti competenze e professionalità qualificate. Si citano i corsi e le consulenze nel campo della **sicurezza informatica** e della qualità della **comunicazione con Internet**.

Molto utile è l'attivazione di **convenzioni** per l'acquisto di prodotti a **condizioni agevolate**. Alcune di esse consentono risparmi dell'80-90 per cento sul prezzo di mercato, grazie alla massa critica verso i fornitori e al riconoscimento della "funzione educativa" degli enti ecclesiali (unitelm.it).

A partire dalle proposte illustrate, e valorizzando le risorse e competenze locali, ciascuna diocesi potrà elaborare un proprio percorso o **progetto informatico diocesano**, adatto alle proprie esigenze e condizioni, in grado di produrre frutti concreti.

Il Si.Cei ha anche attivato un numero verde telefonico (848-580167) per qualsiasi richiesta di assistenza o consulenza. Approfondimenti su chiesacattolica.it/sicei

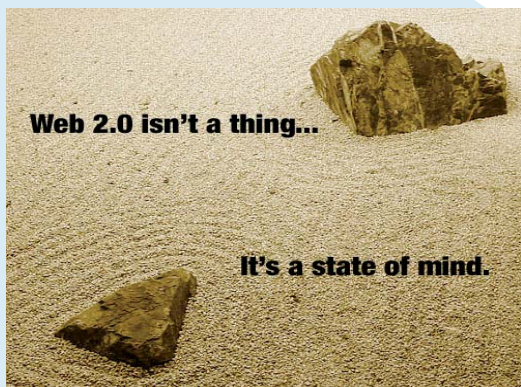
* Responsabile, Servizio Informatico

Web 2.0, etichetta commerciale o rivoluzione telematica?

Step by step i pregi e i difetti della nuova mentalità web



Roberto Barile



Youtube, Myspace, Google, Flickr, Blog: il web 2.0 è sicuramente l'argomento che negli ultimi mesi ha fatto più discutere chi si occupa di comunicazione sui nuovi media. Le opinioni si sono divise tra chi afferma che sia soltanto una moda passeggera o un'etichetta commerciale e chi scommette che si tratti di una vera e propria rivoluzione nel mondo di Internet, destinata a mutare radicalmente il modo di utilizzare la rete.

Ma cosa c'è alla base del **Web 2.0**, quali le novità introdotte nella grande rete, quali differenze si riscontrano con il passato, quali nuove soluzioni tecnologiche ci vengono offerte, quali visioni e prospettive alternative sono già una realtà e quali cambiamenti sociologici introduce nelle comunità e nei metodi di interazione degli utenti che ne fanno parte?

Intanto, non si tratta di una definizione chiusa, sono moltissime le iniziative che puntano sul coinvolgimento dell'utente e sull'interazione sociale, né vi sono delle regole rigide da osservare. Piuttosto, si possono delineare alcuni principi fondanti che orientano

nella costruzione di questo nuovo web.

La valorizzazione dell'intelligenza collettiva è

il principio fondamentale che divide i vecchi siti, sempre gestiti da una redazione centralizzata, dai nuovi servizi web come Wikipedia, YouTube, Flickr. In

tutti questi casi, gli utenti sono anche gli autori dei contenuti, possono cambiarli, suddividerli per tema, esprimere una valutazione di importanza o di gradimento.

Questa possibilità, aperta a tutti, di redigere, ampliare o modificare contenuti innesca un meccanismo virtuoso in cui gli utenti sono stimolati ad arricchire i servizi con i propri contributi, a costruire con gli altri strutture e contenuti.

A ciò si aggiunge **l'importanza delle informazioni distribuite:**

le nuove tecnologie web 2.0, infatti, separano nettamente forma e contenuti. Gli utenti non devono elaborare pagine web, ma possono pubblicare con semplicità testi, immagini, video, audio. Ancora, possono facilmente integrare i propri contenuti su strutture di dati una volta molto complesse: ad esempio, su servizi come Flickr, è possibile collegare foto e testi a mappe geografiche. Le informazioni e i contenuti degli utenti vengono trasferite e gestite su internet.

Il web 2.0 si caratterizza anche per una tecnologia denominata **RSS - Really Simple Syndication**. Gli RSS permettono agli utenti

di ottenere aggiornamenti automatici non appena un sito cambia, anziché controllarlo ogni volta per avere le ultime informazioni. Basta semplicemente iscriversi al feed RSS del sito e non appena il contenuto di tale sito cambia, viene automaticamente inviato al lettore RSS.

Infine **la facilità d'uso e l'ubiquità**. I servizi web 2.0 devono essere intuitivi, facili da usare e seguono le persone ovunque, grazie alla possibilità d'uso tramite palmari e smartphone. Questa caratteristica, insieme alla diffusione degli accessi ad internet wireless pubblici, consente alle persone di essere sempre connesse e in relazione con i nuovi ambienti web. Ciò mette in evidenza come il World wide web abbia già iniziato a prendere la fisionomia di una piattaforma:

per molte attività, gli utenti non hanno più bisogno di installare del software sul proprio computer, ma possono utilizzare un'applicazione che gira all'interno del browser. Gran parte dell'elaborazione dei dati necessari avviene sul server che eroga l'applicazione, invece che sul computer dell'utente: questi riceve solo le parti di software necessarie a gestire l'interfaccia e l'interazione con il sistema. La prima conseguenza di questo approccio, soprattutto a livello aziendale, riguarda il fatto che non è più necessario distribuire il software e aggiornarlo, perché ogni volta che l'utente si connette con l'applicazione web, scarica e utilizza l'ultima versione della porzione di programma di cui ha bisogno.



Internet non si può più considerare una semplice "rete di reti", né un agglomerato di siti Web isolati e indipendenti tra loro, bensì l'insieme delle capacità tecnologiche raggiunte dall'uomo nell'ambito della diffusione dell'informazione e della condivisione del sapere.

Il web 2.0 o la rete sociale

Tra fiducia nella persona e saggezza della folla:
luci e ombre per gli "user generated content"

Leo Spadaro

Nello scorso mese di settembre, il sito web più frequentato dai navigatori statunitensi è stato myspace.com, la community orientata agli stili di vita acquistata dal gruppo Murdoch nel 2005. La notizia è particolarmente significativa: dopo gli anni monopolizzati da Microsoft, forte, tra l'altro, del suo servizio gratuito di posta elettronica Hotmail, e quelli più recenti, segnati da Google, per la prima volta un servizio di social network, o di web 2.0, come molti chiamano il fenomeno, diventa il sito più visitato, anzi, più propriamente, il servizio più usato.

Accanto all'exploit di Myspace, la classifica dei 20 siti più frequentati dagli utenti USA è scandita dalle presenze di Ebay, il sito di aste con i suoi 248 milioni di utenti registrati, Facebook, la community di studenti dei college, Youtube, l'archivio (?) video recentemente acquistato da Google per 1.65 miliardi di dollari e, ancora, Wikipedia, l'enciclopedia "libera", redatta dagli utenti, con i suoi 6 milioni di voci, all'inizio del 2007, e le 229 lingue di pubblicazione.

Per questo fenomeno di partecipazione, in cui le persone che accedono alla rete non sono più navigatori, fruitori passivi, ma diventano, a pieno titolo, utenti produttori di contenuti, sono state coniate diverse etichette: si va dalla sintesi, felice ma commerciale, di web 2.0, alle definizioni di **internet sociale** o di rete collaborativa.

Queste denominazioni rappresentano solo l'angolo visuale dal quale si osserva un fenomeno ormai consolidato, che si concreta, in forme molto diverse, nella passione per i blog, nei contenuti pubblicati

e condivisi su YouTube o Flickr, nei gruppi di Yahoo, fino - incredibile per noi latini - nel servizio di prestito tra privati **prosper.com**, lanciato con successo negli Stati Uniti, da poco sbarcato in Europa e lanciato anche nel nostro paese con **zopa.it**. Sì, in rete c'è anche un servizio, Prosper appunto, con quasi 500 mila utenti attivi, che si prestano denaro - 100 milioni di dollari in meno di 2 anni -, affidandosi esclusivamente all'altrui reputazione "di rete". Il sistema si limita a mettere in contatto le persone, a farle conoscere e comunicare, negozia automaticamente i tassi di interesse con un sistema di aste al ribasso e mantiene un profilo storico del comportamento degli utenti e della loro reputazione nella comunità.

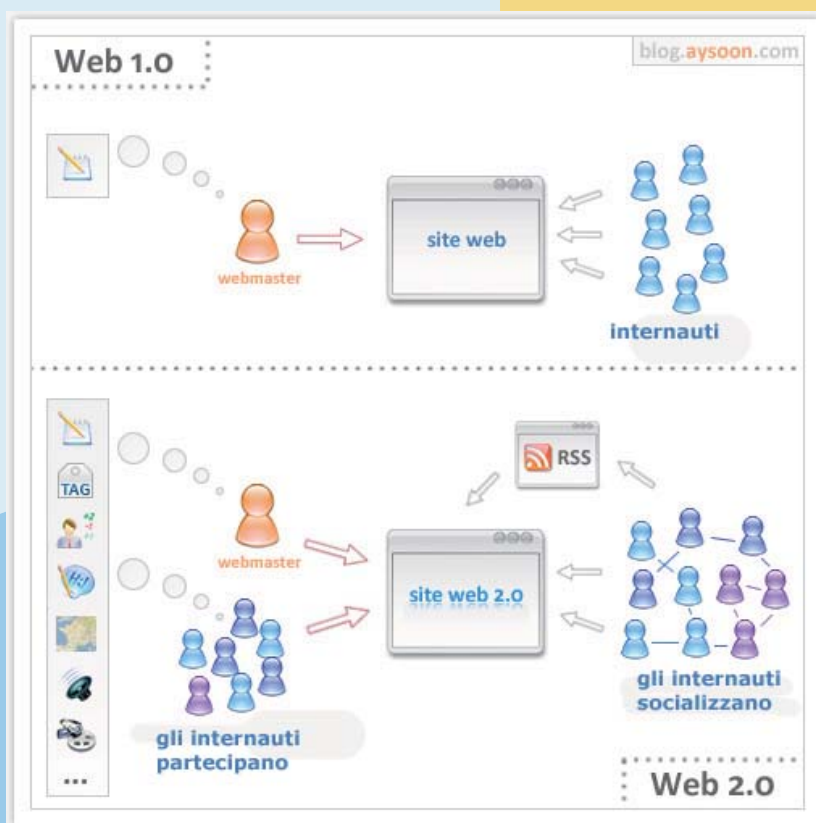
Questa fiducia "naturale" verso la persona-utente e verso la capacità della comunità di generare intelligenza è base fondante del fenomeno Wikipedia, l'enciclopedia libera, gratuita e neutrale secondo il punto di vista dei promotori, in cui a ciascun utente è affidata la facoltà, pressoché insindacabile, di inserire, aggiornare e modificare qualsiasi voce. Mentre convince l'idea virtuosa di ricorrere alla cooperazione in rete per condividere conoscenza, è lo status acquisito da Wikipedia, grazie al contributo di visibilità garantitogli

dalle politiche di Google, a generare alcuni dubbi di fondo: possiamo affidare all'utente, anzi alla **folla**, la classificazione di repertori e voci, i collegamenti tematici e, soprattutto, le **definizioni di valore**? Per una prima risposta, andate a leggere le voci che più vi interessano e valutatene la completezza e l'attendibilità. Il desiderio di cliccare su "modifica" potrebbe risultare fortissimo.



Web 2.0 Summit
- San Francisco (aprile 2007) Prima edizione della Web 2.0 Expo. Evento ricco di presentazioni, dibattiti, interazioni. Con grandi protagonisti, immancabili in avvenimenti come questi: Amazon, Nokia, Sun, Adobe e il meglio del meglio delle aziende che popolano il settore.

Web 2.0 Expo - Berlino (novembre 2007) E' stato il più importante convegno in ambito Web 2.0 in Europa. Una grande opportunità per incontrare ed ascoltare alcuni degli esperti, dei guru e degli imprenditori che stanno scrivendo la storia del web 2.0 anche fuori dalla Silicon Valley.



Comunicare la Chiesa On line il sito dell'Ucs

Vincenzo Grienti

Il nuovo sito internet dell'Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali della Cei è on line dal 24 gennaio 2008 all'indirizzo chiesacattolica.it/ comunicazione.

La data scelta per varare il website dell'Ucs è stata quella della memoria liturgica di San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti, da ricordare per la sua straordinaria capacità di comunicare utilizzando tecniche innovative come la distribuzione porta a porta di foglietti per diffondere il verbo cattolico nella Ginevra calvinista del suo tempo come uno dei grandi maestri di spiritualità degli ultimi secoli. In epoca diversa, ma con lo stesso intento di "predicare dai tetti il Vangelo", tra gli obiettivi del sito internet si aggiunge quello fondamentale che caratterizza tutti i siti della Cei: essere al servizio degli operatori pastorali che operano nel territorio fornendo documenti, sussidi, suggerimenti, notizie e inoltre la possibilità di connettersi al mondo delle comunicazioni sociali attraverso la diretta della televisione satellitare Sat 2000, ascoltando i programmi di RadioInBlu, consultare i lanci dell'Agenzia Sir e leggere il quotidiano Avenire.

Tra le novità, la community, alla quale è possibile accedere attraverso l'area riservata ai direttori degli Uffici diocesani per le comunicazioni sociali e ai partecipanti ai percorsi formativi promossi dall'Ucs.

Un'altra area molto importante è quella dell'Ufficio stampa e dei rapporti con i media al fine di fornire un servizio agli operatori dell'informazione attraverso la lettura dei comunicati stampa oltre che la possibilità ai giornalisti accreditati di accedere direttamente al servizio di Rassegna stampa on line fornito quotidianamente.

Il sito si completa con l'area dedicata alle messe televisive, al calendario che informa sulla data, sul luogo e sugli orari delle celebrazioni eucaristiche che vanno in onda ogni domenica in diretta su RaiUno. Inoltre c'è anche la possibilità di collegarsi al nuovo sito internet della Commissione nazionale valutazione film della Cei.



Verso la maturità

Giovanni Silvestri

Il 2008 segna il dodicesimo anno di presenza della Conferenza Episcopale Italiana nella rete Internet: dalle pionieristiche versioni nell'epoca del web 1 del '96 alle novità derivanti anche dalle forti spinte "sociali" del web 2 di questi mesi.

Il sito, che ha ormai consolidato la propria missione di informazione e comunicazione istituzionale, di supporto all'attività pastorale e di contatto con operatori e navigatori, punta adesso verso la specializzazione ed ottimizzazione della sua organizzazione per raggiungere con più chiarezza i suoi pubblici. Questo processo di rinnovamento, già avviato dal 2006, porterà presto ad altre importanti variazioni strutturali ed estetiche che renderanno

ancora più semplice la navigazione tra i contenuti istituzionali da una parte e l'enorme patrimonio di informazioni e servizi provenienti dall'intero mondo cattolico italiano.

I contenuti istituzionali

Chiesacattolica.it è oggi un vero e proprio annuario web della Chiesa Italiana: il navigatore dispone di informazioni, documenti e segnalazioni di eventi pubblicati direttamente dalla Segreteria Generale Cei e dai suoi Uffici e Organismi, può consultare i documenti dei Vescovi, ritrovare facilmente i collegamenti diretti verso i siti e le pagine web gestite dalle diocesi, dai media cattolici. Già dal 2000 per facilitare

e snellire il processo di pubblicazione delle informazioni, le sezioni degli uffici della Cei, spesso organizzate come veri e propri mini - siti, sono infatti curate e aggiornate direttamente dal personale degli uffici, sotto la responsabilità dei singoli direttori ma senza ulteriori processi di validazione. Ciò per favorire una presenza snella, immediata, estremamente dinamica, al servizio degli operatori pastorali di tutti i settori della Chiesa in Italia. Per semplificare il lavoro di questa redazione allargata, e rendere sempre più affidabile l'informazione offerta ai navigatori, si è scelto anche di attivare un database comune, centralizzato e certificato, di tutti gli enti e le persone con un ruolo negli organismi Cei. Questo progetto di censimento e aggiornamento continuo dei dati istituzionali, consente oggi di prelevare, da una fonte certa e in modalità automatica, i principali riferimenti alle strutture e alle persone, agli organi e alle cariche, completi dei recapiti istituzionali.

Le funzioni di ricerca

La ricerca delle informazioni è un tema che investe l'intera rete: più crescono i contenuti e i servizi offerti, maggiore è la necessità di strumenti efficaci per la navigazione, come, nel nostro caso, la suddivisione in aree tematiche e la ricerca. Per questo motivo nel corso del 2006, chiesacattolica.it è stato arricchito da un nuovo motore di ricerca, più veloce nelle risposte e accurato nei risultati, in grado di consentire ai navigatori di ritrovare in pochi istanti il documento o la pagina web desiderata tra le decine di migliaia che oggi costituiscono il patrimonio di questo sito web. Il motore di ricerca opera

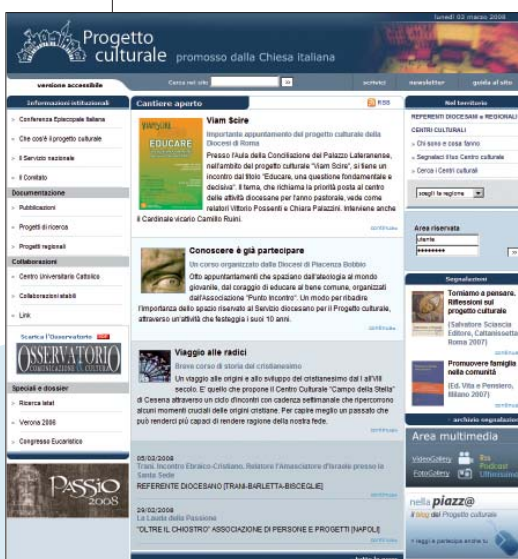


su tutti i contenuti del sito, compreso il testo dei documenti allegati, su quelli prodotti dalle diocesi, ma anche sugli altri siti promossi dagli Uffici della Cei. Dalla ricerca avanzata è possibile accedere agli archivi web di altre realtà collegate alla Cei, come l'Agenzia Sir e il Datafilm della Commissione Nazionale Valutazione Film. Accanto ad esso verrà presto affiancato un motore più generalista in grado di operare sulle più ampie (ma forse meno istituzionali) informazioni provenienti da varie espressioni del mondo cattolico: siti collegati, siti di diocesi e parrocchie, settimanali e altri media cattolici.

I principali avvenimenti dell'ultimo anno

Chiesacattolica.it non è soltanto il "sito istituzionale della Cei", ma è uno dei punti di accesso ai siti diocesani e ai siti tematici, o legati ad eventi particolari, promossi dalle strutture della Segreteria generale, e presenta inoltre numerosi collegamenti esterni verso le altre realtà della Chiesa italiana. Tra i siti tematici pubblicati negli ultimi mesi, spiccano quello dedicato alle Settimane sociali (**settimanesociali.it**) che durante il mese di ottobre/novembre ha fatto raggiungere oltre le 150.000 pagine visitate. Durante lo scorso settembre inoltre, in occasione della manifestazione di Loreto 2007, ha raggiunto il suo apice di visite anche **agoradeigiovani.it** (affiancato nella fattispecie da **loreto07.it**), promosso

dal Servizio nazionale per la pastorale giovanile per animare anche attraverso la rete il percorso della pastorale giovanile. Esso condurrà inoltre i giovani italiani alla GMG 2008 di Sidney: il sito, accanto alla finalità informativa, sfrutta le leve di internet come efficace rete di



collegamento e sportello di servizio verso tutti i referenti e gli animatori territoriali ed esplora le potenzialità della rete come luogo di aggregazione e comunità. Le aree di forum già attive preannunciano sorprese e novità per l'avvenire. La Cei ha infine sostenuto, anche con l'apporto delle proprie tecnologie, la buona riuscita dei servizi web (sito **eea3.org**, sistema di iscrizione on line) legati alla terza Assemblée Ecclesiale Europea di Sibiu. Rimangono ancora oggi, ad ormai qualche anno di distanza dagli eventi di riferimento, i siti **convegnoverona.it** e **gmg2005.it** che proseguendo la loro funzione di documentazione e testimonianza, sono tutt'ora oggetto di elevate quantità di accessi.

Il nuovo sito internet del Progetto culturale

Vincenzo Grienti

E' on line dal 22 febbraio il nuovo sito internet **progettoculturale.it** che si avvale di una rinnovata veste grafica e di un ampliamento della sua offerta.

"Si tratta di un aggiornamento pensato per facilitare la condivisione delle idee e delle esperienze, e dar conto efficacemente della crescita del progetto culturale in questi anni - spiega il coordinatore scientifico del Servizio Cei Prof. Francesco Bonini -. Il progetto culturale, specchio di una Chiesa che pensa e opera per "allargare gli spazi della razionalità", registra oggi una penetrazione crescente nella vita ordinaria delle comunità cristiane, alle quali offre temi di riflessione e proposte per l'animazione culturale e il dinamismo missionario".

In queste direzioni si colloca anche il sito internet, chiamato a diventare uno strumento nelle mani di tutti, "a cominciare dai referenti diocesani del progetto culturale e da quanti operano all'interno dei centri culturali cattolici - aggiunge il Responsabile del Servizio Cei, Dott. Vittorio Sozzi -. Esso permette, infatti, di dar voce alla creatività delle Chiese particolari e dei diversi soggetti ecclesiali; di costruire percorsi tematici; diffondere pubblicazioni, progetti e altre iniziative ispirate ai contenuti del progetto culturale, a cominciare dalla questione antropologica e della verità". In particolare, il nuovo sito internet dedicherà uno spazio centrale riservato al "Cantiere aperto", rassegna di eventi e iniziative che gli stessi referenti diocesani potranno contribuire ad alimentare inserendo direttamente le attività dal territorio. Altro nuovo spazio sarà dedicato al Comitato per il progetto culturale, con gli interventi del Card. Camillo Ruini. Sarà attiva una newsletter periodica, organo di collegamento e di rafforzamento della "rete" degli animatori culturali e dei referenti locali e l'area riservata, uno spazio dedicato specificamente ai referenti diocesani del progetto culturale e ai centri culturali cattolici. Altro importante servizio fornito dal website del Servizio Cei l'archivio di documenti, testi vari, materiali multimediali, segnalazioni, dati e link, continuamente aggiornati e messi a disposizione.

E poi ancora "nella piazz@", il blog del progetto culturale, in cui trovare notizie, riflessioni e spunti preziosi. Accanto alla "piazza" virtuale e interattiva costituita dal sito internet, continuano anche le pubblicazioni dell'Osservatorio comunicazione e cultura, che da diversi anni accompagna il diffondersi del progetto culturale sul territorio, evidenziando lo stretto legame con le frontiere e i mezzi della comunicazione sociale. In una edizione più agile ed essenziale è possibile trovare articoli di approfondimento e numerose rubriche.

Il portale dell'arcidiocesi di Udine

Ezio Gosgnach*

I mezzi di informazione rappresentano un punto fermo nell'attività pastorale dell'Arcidiocesi di Udine.

Gli ultimi anni hanno visto un impegno notevole per metterli in rete, per creare le necessarie sinergie, per integrarli al fine di offrire un'informazione sempre più completa e di alta qualità. Da questo sforzo nasce il nuovo portale internet (on line dal 7 dicembre 2007), dal quale si può accedere alle risorse informative diocesane. I friulani a casa e in tutto il mondo, possono avere le notizie dell'ultima ora di prima mano, leggere la Vita Cattolica e i suoi supplementi, ascoltare Radio Spazio 103, accedere alle informazioni degli uffici diocesani nonché di foranie e parrocchie, avere a disposizione documenti ecclesiali e di altra natura in versione integrale. "Con il nuovo portale diocesano abbiamo la possibilità di non rimanere indietro, ma di inserirci pienamente nel cammino di sviluppo della tecnologia dell'informazione, che domanda un costante aggiornamento", afferma l'arcivescovo di Udine, mons. Pietro Brollo.

Chiunque voglia accedere ai siti dell'Arcidiocesi (diocesiudine.it), del settimanale la Vita Cattolica (lavitacattolica.it) e dell'emittente Radio Spazio 103 (radiospazio103.it) viene convogliato sul nuovo portale dal quale ha facile accesso (grazie anche ad una grafica rinnovata che rende il sito più leggibile) a tutte le risorse informative della Chiesa Udinese. La pagina presenta una ricca sezione informativa aggiornata ogni giorno in tempo reale dalle due redazioni giornalistiche diocesane con le informazioni locali più importanti (dalla cronaca alla politica, dallo spettacolo allo sport, dall'economia al mondo del sociale, agli avvenimenti ecclesiali). I contenuti informativi sono completati dalla possibilità di accedere rapidamente alla consultazione del settimanale diocesano on line e all'ascolto delle trasmissioni di Radio Spazio 103. Insomma, il Friuli a portata di mano, in tutto il mondo, con un click, una possibilità molto apprezzata da chi vive lontano (i missionari, i vecchi e i nuovi emigrati), ma anche da chi usa molto le nuove tecnologie e ama la rapidità e l'incisività dell'informazione on line.

Il nuovo portale web ha riscosso subito un alto gradimento. La sezione più visitata è quella delle notizie dell'ultima ora dalle redazioni della Vita Cattolica e di Radio Spazio 103. Numerosi anche gli accessi alla diretta dell'emittente diocesana e all'ascolto differito dei giornali radio e alle pagine del settimanale (riservato a coloro che hanno richiesto la password), come anche alle informazioni ecclesiali del sito dell'Arcidiocesi. Riscontri entusiastici e messaggi di ringraziamento sono giunti da tutto il mondo. Dai missionari, dagli emigranti, da chi è in viaggio, dagli sportivi che lontano da casa possono seguire le imprese della Snaidero nel basket e delle Aquile pontebbane nell'hockey su ghiaccio.

Il portale è stato costruito dalla Unitelm in collaborazione con Seed Edizioni Informatiche, che hanno lavorato in stretta sinergia con giornalisti e tecnici della Vita Cattolica, di Radio Spazio 103 e dell'Ufficio comunicazioni sociali dell'Arcidiocesi.

* Direttore de La Vita Cattolica

Le diocesi nel Web

Andrea Franceschini

Perché un sito diocesano?

Se il passaggio del millennio ha portato con sé un grande entusiasmo per Internet è pur vero che a distanza di qualche anno tocchiamo con mano la difficoltà di gestire le decine di siti e portali nati nel mondo cattolico e viene da chiedersi perché possa essere utile aprire e mantenere un sito diocesano. Le analisi dei dati degli ultimi anni ci dicono che i siti più utili e ricercati sono quelli che offrono servizi come i motori di ricerca, le enciclopedie collaborative (es. Wikipedia), o la telefonia gratuita possibile grazie ad Internet.

E' proprio lo spirito di servizio che motiva innanzitutto l'ingresso della diocesi in rete, per fornire informazioni, indicazioni, calendari di appuntamenti e segnalazioni in tempi brevi e con la minima spesa. C'è poi la possibilità di raggiungere capillarmente un gran numero di persone con grande rapidità, siano essi i preti della diocesi o gli abitanti del territorio che in questo modo vengono a conoscenza, in modo talvolta fortuito, della vita ecclesiale e del cammino tracciato dal Vescovo locale. Ci sono poi categorie di persone che necessitano di essere informate costantemente sugli sviluppi normativi e pastorali, come ad esempio gli insegnanti di religione o i catechisti, e che possono beneficiare sia del sito che delle liste di distribuzione di posta elettronica.

Riguardo alla pubblicazione di documenti ufficiali della diocesi o del Vescovo locale, segnaliamo che, qualora la pubblicazione dei files avvenga in ambiente Webdiocesi (il sistema del Si.Cei per realizzare siti diocesani) e venga data l'opportuna autorizzazione, sarà possibile inserirli automaticamente nel database della Cei e quindi renderli visibili su chiesacattolica.it insieme a

quelli di tutti gli altri vescovi e della Cei.

Infine la tecnologia della rete a banda larga (ADSL o altro), che raggiunge ormai gran parte di case ed uffici, permette la pubblicazione e la diffusione di files audio e video, dando così la possibilità alla diocesi di condividere attraverso il suo sito lezioni, conferenze, discorsi del Vescovo ed eventi con grande facilità e poca spesa.

Come costruire la redazione?

Chi ha un po' di dimestichezza con Internet vi dirà certamente che un sito che non viene aggiornato almeno un paio di volte alla settimana è destinato a morire. Rimane il problema di come conciliare un'operazione così importante e delicata come quella dell'inserimento di notizie e documenti nel sito diocesano, con risorse economiche spesso limitate e con l'attenzione dovuta alla pubblicazione dei contenuti che spesso diventano voce ufficiale della diocesi.

Il compito del webmaster dovrebbe essere quello di mettere in forma testi, immagini e contenuti multimediali che provengono dai vari uffici e settori diocesani e contemporaneamente, qualora non esista già una figura distinta che se ne occupi, quello di fare il redattore dei contenuti.

Una buona soluzione potrebbe essere certamente quella di affidare questa mansione ad una persona fortemente motivata (in alcune diocesi è un volontario competente oppure un impiegato part time), che magari abbia anche una discreta competenza tecnica, affiancandole un supervisore dei contenuti che valuti l'opportunità e faccia una scrematura rispetto alle richieste di pubblicazione che giungono dall'interno e dall'esterno della curia.

Per realizzare o revisionare le pagine web della diocesi

potrebbe essere una buona idea quella di partire da un progetto di organizzazione dei contenuti e della loro collocazione all'interno del sito; l'impianto grafico utilizzato è molto importante perché genera nell'utente un'impressione immediata sulla professionalità con la quale è stato realizzato il sito ed infine una particolare attenzione sulla verifica della coerenza ed usabilità dei contenuti evita che un utente si perda durante la navigazione o non sia in grado di prelevare i contenuti che lo interessano. Un tentativo che andrebbe fatto, pur comprendendo le difficoltà che si possono incontrare e i limiti di tempo, potrebbe essere quello di coinvolgere gradualmente tutta la curia nella gestione dei contenuti, rendendo il più possibile autonomi i vari uffici nell'inserimento di documenti e materiale vario. Il rapporto tra un ufficio catechistico e i vari catechisti parrocchiali potrebbe, ad esempio, essere molto favorito e snellito dalla rapidità e dalla flessibilità del web. Alcune diocesi sono riuscite ad attivare un gruppo di giovani che con la loro competenza informatica e con tanto entusiasmo hanno contribuito non poco alla crescita del sito, contribuendo a mantenere un aggiornamento costante delle soluzioni web.

Su cosa concentrare le energie?

Essendo consapevoli che in una curia diocesana il tempo a disposizione e il personale non è mai troppo, il Si.Cei ha ritenuto opportuno offrire un pacchetto di applicazioni molto evolute chiamato Webdiocesi, che permette anche agli utenti meno esperti di pubblicare qualsiasi tipo di contenuto con pochissime operazioni. Per poter prendere confidenza con il sistema di gestione e le procedure ad esso collegate, è necessaria una minima competenza di base. Per questo il Si.Cei mette a disposizione corsi di formazione o interventi personalizzati in diocesi.

Per le diocesi che intendano invece realizzare in autonomia l'impianto tecnologico del

sito diocesano, è previsto un servizio di hosting sui server della Cei, strutturato per ospitare diverse tecnologie (hosting Linux, database Mysql, possibilità di utilizzare Joomla come applicazione per gestire i contenuti). Il sito potrà essere comunque gestito in totale libertà e autonomia dall'incaricato della curia, come se avesse un proprio server, ma con i vantaggi delle sinergie con le altre diocesi. Anche se si utilizza il sistema di gestione Webdiocesi l'indirizzo web potrà essere personalizzato con il nome scelto come riferimento per il proprio sito (es. diocesifirenze.it).

La formazione erogata, pur partendo dal sistema gestionale Easyweb-Webdiocesi, risulta utile anche per le diocesi che abbiano adottato altre soluzioni tecniche, in quanto è mirata a facilitare la pubblicazione dei contenuti e la loro trasformazione per il web (es. adattamento tecnico di foto e documenti, usabilità e progetto e linguaggi di comunicazione).

L'hosting del sito, il sistema di gestione e la formazione relativa al suo uso sono servizi di notevole valore commerciale (per rendersene conto basta farsi fare un preventivo da qualsiasi azienda che operi nel web) che vengono forniti gratuitamente dal Si.Cei con l'intento di favorire il più possibile la presenza delle diocesi in Internet.

L'obiettivo del Si.Cei è dunque quello di fornire un servizio più completo possibile indipendentemente dalle soluzioni tecniche adottate dalla diocesi, offrendo anche singole applicazioni o parti del sistema di gestione, integrandole con i siti già esistenti o trasportandone i contenuti. In questo modo la diocesi potrà concentrare le sue energie sulla produzione e cura dei contenuti con la garanzia di avere alle spalle un servizio tecnico ed un'assistenza di buona qualità, alla quale richiedere anche servizi fortemente personalizzati in rapporto ad esigenze specifiche della diocesi.

Arcidiocesi di Trento progetto comunicazione

Don Ivan Maffei*

Il 15 Marzo 2007 il Consiglio di Curia della Arcidiocesi di Trento ha approvato un progetto con l'obiettivo di realizzare una serie di servizi informatici per la comunicazione diocesana, in grado di garantire compatibilità con gli strumenti attualmente in uso in diocesi e nelle parrocchie e nel contempo di assicurare la possibilità di aggiornamenti con le nuove tecnologie in futuro disponibili.

In sintesi, la proposta è stata quella di dotare la diocesi di alcuni strumenti già in uso presso altre realtà analoghe, in grado di:

- 1) assicurare piena compatibilità per lo scambio di informazioni e documenti con la piattaforma chiesacattolica.it;
- 2) dotare la diocesi di una rete intranet per lo scambio di notizie e documenti;
- 3) assicurare la distribuzione di documenti e messaggi a liste di distribuzione (parrocchi, enti pastorali, ecc.);
- 4) assicurare compatibilità con gli standard esistenti e possibilità di sviluppo futuro di nuovi servizi (ad es. Voip...).

Il progetto si avvale dei servizi di gestione della posta elettronica messi a disposizione del Si.Cei, affiancati al sistema webdiocesi che permetterà la gestione del sito ufficiale. In tal modo tutti i servizi di comunicazione tra gli enti della diocesi saranno gestiti in modo omogeneo usufruendo di una piattaforma comune che garantirà sicurezza e facile gestione attraverso:

- a) presenza su un unico server di tutte le e-mail degli utenti della diocesi, interessati alla comunicazione reciproca in modo affidabile e sicuro, ad esempio con "tracciatura e verifica" dell'invio e recapito dei messaggi;
- b) stabilità nel tempo dell'indirizzo di e-mail, migliorando quindi l'affidabilità di recapito soprattutto nel caso di invio periodico di "circolari" a molti destinatari;
- c) affidabilità di comunicazione tra Curia e parrocchie: le caselle risiedono tutte su uno stesso server, l'indirizzo rimane stabile nel tempo, c'è la possibilità di un monitoraggio degli invii e delle ricezioni

Il sito web diocesano sarà realizzato come detto con la piattaforma Webdiocesi. E' un CMS (Content Management system) sviluppato su piattaforma tecnologica S2 dalla Seed Edizioni Informatiche partner tecnologico del Si.Cei, che permette di realizzare e gestire il sito web diocesano in modo visuale, cioè senza conoscere le tecniche di programmazione specialistica per il Web. Realizzato secondo gli strumenti e le risorse sopra riportati, disporrà automaticamente di un motore di ricerca che include tutti i contenuti del sito ed estendibile ad ulteriori siti che risiedono su server diversi: la diocesi disporrà quindi di un proprio motore di ricerca, gestibile in modo autonomo e flessibile. Il progetto di comunicazione della arcidiocesi di Trento garantirà una maggiore integrazione dei servizi sia in termini di gestione e controllo in particolare sulla sicurezza dei dati, sia in termini di facilità di aggiornamento e supporto / assistenza.

* Direttore di Vita Trentina e dell'Ufficio Diocesano Comunicazioni Sociali di Trento

Intranet per le diocesi

Riservatezza e affidabilità

Carmelo Florida

Comunicare in modo efficiente e sicuro tra chi opera in diocesi o con altre diocesi o tra diocesi e Cei

Questo l'obiettivo di una serie di servizi e contenuti che collega la Cei con le diocesi e le Chiese locali tra loro stesse. Pur sfruttando i vantaggi di Internet, "Intranet-Diocesi" aggiunge le fondamentali caratteristiche di riservatezza, affidabilità e ufficialità. Un modo semplice per comunicare e collaborare a distanza in maniera efficace.

A questo scopo è stato creato un sito web intranet.chiesacattolica.it, nel quale si raccolgono i servizi della Intranet, accessibili in modo differenziato in base alle abilitazioni degli utenti.

Tra questi i **Servizi di comunicazione** come la messaggistica di base (es. web mail e instant message), la newsletter integrata con la rubrica della intranet e layout personalizzabili, la posta elettronica sicura tra le diocesi e la Cei mediante l'uso dei certificati digitali, rubriche

di indirizzi (anche e-mail) eventualmente condivise tra gruppi di utenti della Intranet (ad esempio incaricati diocesani di un settore pastorale), conversazione on line tra utenti della stessa struttura di appartenenza, la videocomunicazione personale in modalità semplificata, la web conference.

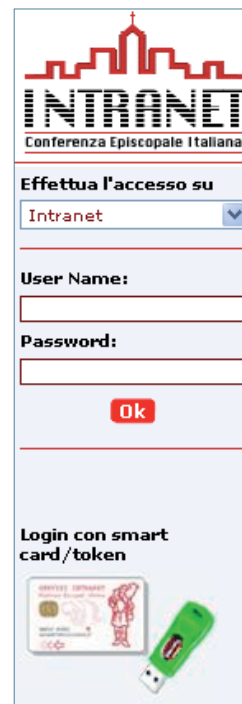
Tra i servizi di informazione, invece, l'accesso alla Rassegna stampa della Cei, la consultazione di notizie, appuntamenti, documenti, circolari, segnalazioni tra Uffici Cei e curie, con evidenza automatica delle novità in base agli interessi degli utenti, le lezioni o riunioni a distanza (e-learning). Molto importanti sono le "applicazioni ad accesso riservato", raggiungibili attraverso single sign-on (unica password) e con uso di token e firma elettronica per l'utilizzo in modo sicuro di alcuni servizi. In particolare consultazione della Banca Dati Diocesana completa dei Beni Culturali, la consultazione degli invii effettuati per l'Inventario dei Beni Culturali di ciascuna diocesi, la compilazione del rendiconto 8x1000 da parte dell'Ufficio Amministrativo diocesano direttamente collegato al server dell'Amministrazione Cei, l'EDCweb (Sistema elettronico di consultazione dati per le richieste di finanziamenti per l'edilizia di culto), il sistema aggiornato di consultazione dei CAP, con la possibilità di scaricare l'elenco aggiornato delle vie di una città.

Infine, il nuovo sistema semplice e sicuro di **Assistenza a distanza - teleassistenza** - dal Si.Cei verso gli utenti

della diocesi, per risolvere problemi o mostrare nuovi contenuti o servizi (SIDI, Beni Culturali, WebDiocesi, Intranet, etc). Alcuni servizi sono accessibili con la semplice disponibilità di una password, altri, oltre alla password, richiedono un Token, ossia un dispositivo fisico che contiene un codice di accesso (**certificato digitale / firma elettronica**) senza il quale viene precluso l'utilizzo del servizio medesimo. Altri, infine, richiedono che tra il computer dell'utente e i server che ospitano i servizi, si stabilisca una sessione protetta che viene chiamata vpn o "rete privata virtuale": in pratica, pur utilizzando un accesso di tipo Internet, si stabilisce una connessione in grado di proteggere la riservatezza dei dati e delle attività che si stanno svolgendo: la comunicazione tra le diocesi riservata, affidabile, ufficiale; la collaborazione e la formazione a distanza; la condivisione di risorse, dati, competenze. La Intranet come punto di accesso sul web, garantisce meccanismi di sicurezza informatica e facilities che rendono gli stessi servizi facilmente utilizzabili come strumenti di lavoro nella quotidiana attività degli utenti degli uffici della Cei e delle diocesi Italiane.

Evoluzione della sperimentazione sulla Certificazione Digitale. L'accordo con POSTE ITALIANE

Circa 600 utenti della Intranet utilizzano il token per l'accesso ai servizi e/o per la **posta elettronica sicura**. Per dare seguito alla diffusione della cultura della firma digitale si è stipulata una convenzione con l'Autorità di Certificazione di POSTE ITALIANE per consentire agli utenti che già dispongono di token di ottenere a tariffe competitive i certificati digitali a norma rivolgendosi direttamente al Si.Cei e senza doversi recare presso gli uffici postali.



La Intranet Cei-diocesi mette a disposizione i servizi di comunicazione e collaborazione tra la Cei e le diocesi.

La intranet è utilizzata dagli Uffici e Servizi della Cei, dagli Organismi collegati (Migrantes, Missio,..) e da 192 Diocesi.

I numeri per il 2007 sull'utilizzo della intranet:

- Utenti che si sono collegati almeno una volta: 809;
- Accessi: 74.835 (58.662 del 2006) +27%;
- Utenti che utilizzano il token o la smart card per accedere alla intranet: 349

Gli utenti accedono alla intranet mediante VPN Software (9000 accessi) o mediante VPN Interna (41000) e da Internet (esterni alla VPN 23.000)

Prevalentemente si accede alla intranet per comunicare (WEBMAIL); per richiedere assistenza; per accedere alle informazioni; utilizzare i servizi per le diocesi.

Agli utenti della intranet per il 2008 si proporrà:

- l'utilizzo di certificati a norma che potranno essere rilasciati su token mediante l'accordo con Poste Italiane;
- l'annuario della Cei scaricabile in pdf (solo ai Vescovi)
- l'integrazione tra le rubriche del Sidi e della Intranet



Un "link" tra diocesi e parrocchie

Già attiva in dieci Chiese locali l'area "Intranet"

Guido Rottigni

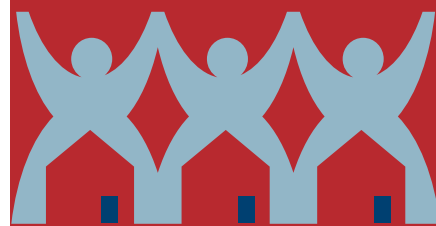
Creare un "link" tra diocesi, parrocchie e le varie realtà presenti sul territorio diocesano al fine di stabilire un collegamento che vada oltre alla semplice comunicazione monodirezionale raggiungendo così l'obiettivo di integrare sempre più informazioni che potranno essere gestite in maniera più strutturata e sistematica. E' la mission di "Intranet Diocesi-Parrocchie", un sistema messo a disposizione dal Si.Cei al servizio delle Chiese locali. La "Intranet Diocesi - Parrocchie" è uno strumento per la gestione dell'area riservata del sito diocesano che contiene una serie di servizi accessibili solo ad utenti registrati.

Il sistema può essere utilizzato anche come strumento di collaborazione interno tra gli uffici di curia come già adottato dalle diocesi di Perugia e di Bergamo che hanno lavorato insieme per ideare ed arricchire questo agile strumento. Attualmente sono dieci le diocesi alle quali è stata attivata l'area "Intranet Diocesi - Parrocchie".

L'insieme dei servizi che si trovano all'interno dell'area riservata sono innanzitutto il **vademecum** (l'insieme cioè di norme amministrativo/gestionali, che la diocesi mette a disposizione dei parroci e dei collaboratori per una corretta gestione quotidiana degli aspetti giuridico amministrativi della parrocchia e degli altri enti presenti ed attivi in ambito diocesano), la modulistica on line che - partendo dal vademecum - offre un concreto supporto per la produzione di lettere, richieste, ecc sia nei confronti della diocesi stessa, sia verso altri enti come il Comune, la Prefettura, le Fondazioni, ecc. Inoltre i decreti del Vescovo ordinati per tipologia, la gestione degli eventi e dei documenti "riservati", cioè non necessariamente di interesse generale o pubblici tali da essere pubblicati nel sito diocesano, il modulo di gestione dei dati relativi alle celebrazioni di sante messe delle singole parrocchie. La manutenzione di questi dati, pur essendo sempre monitorata da un ufficio diocesano, è demandata anche alle singole parrocchie per le chiese di

competenza, in modo da avere dei dati sempre aggiornati. E' gestita poi la mailing-list diocesana, con una rubrica suddivisa in gruppi di invio.

Particolare attenzione è stata posta alla velocità di consultazione, agli strumenti di ricerca nei testi archiviati e alla correttezza della pubblicazione di contenuti ufficiali da parte degli uffici diocesani. Le ultime evoluzioni della intranet diocesi-parrocchie sono volte all'integrazione con gli altri strumenti in dotazione alla diocesi. Tramite pagine pubbliche integrabili nel sito diocesano, è stata introdotta la possibilità di visualizzare gli orari delle messe con un apposito modulo di ricerca e di richiedere l'iscrizione alla mailing-list diocesana con apposito modulo on line. Infine è possibile integrare l'Intranet con il sistema informativo diocesano (SIDOpen) in modo da permettere alle parrocchie di visualizzare dalla intranet lo stato patrimoniale dei propri beni immobili e delle proprie pratiche aperte e della corrispondenza presente nell'archivio corrente.



La Intranet diocesi-parrocchie in pillole

La Intranet diocesi parrocchie, dopo la prima fase sperimentale, e alla luce delle richieste pervenute dalle diocesi, sta subendo degli interventi di implementazione, in modo da poter essere rilasciata, con nuove funzionalità, entro il mese di giugno 2008.

Quante diocesi e quali servizi

Attualmente sono 10 le diocesi che usufruiscono dei vari servizi. Tra questi i più utilizzati sono la gestione documentale, l'invio di mailing list, il vademecum e l'aggiornamento degli orari delle messe.

Gli sviluppi nel 2008

La nuova piattaforma, che sarà integrata completamente con quella della intranet Cei-diocesi, permetterà l'accesso sia ai servizi verso le parrocchie che a quelli verso la Cei, come la rassegna stampa, l'accesso diretto alla richiesta di assistenza, la teleassistenza, EDCweb e la rendicontazione 8x1000.

Saranno inoltre rese disponibili altre modalità di integrazione alla base dati ufficiale diocesana, gestita attraverso il SIDOpen.

The screenshot displays the Intranet Diocesi - Parrocchie interface for the Diocese of Agrigento. At the top, there are navigation tabs for 'AMMINISTRA', 'DOCUMENTI', and 'MAILINGLIST'. Below these, there are sub-tabs for 'EVENTI', 'ORARI MESSE', and 'STATO PATRIMON.'. The user is identified as 'UTENTE: Calogero Di Pasquale'. The main content area is titled 'VADEMECUM' and lists various folders like 'Parrocchia', 'Parroco', 'Collaboratori', 'Amministrazione', 'Attività', 'Beni', 'Adempimenti Fiscali e Tributari', 'Assicurazioni', 'Finanziamenti', 'Moduli', 'Circolari', and 'Leggi'. A search box is visible with options for 'Parola da ricercare', 'frase', 'and', 'or', 'Titolo', 'Testo', and 'Autore'. There is also a 'PROVA DOCUMENTI' button at the bottom left.

Glossario

E-learning: attività formativa che si svolge in remoto attraverso la connessione ad internet.

Piattaforma didattica: applicazione per la didattica virtuale, che permette di gestire i docenti, i discenti, le aule virtuali.

Aula virtuale: ambiente didattico virtuale, equipaggiato di tutte le funzionalità per lo svolgimento delle attività di apprendimento (lavagna, libreria, bacheca, strumenti per porre quesiti, strumenti per le discussioni, strumenti per le verifiche, i questionari, i compiti).

Attività in rete sincrone: sono quelle che si svolgono on line in tempo reale, cioè con la contestuale presenza nell'aula virtuale degli attori del processo formativo (docenti, tutor, discenti); un esempio ne è la diretta web.

Attività in rete asincrone: sono quelle che ciascuno svolge nei tempi reputati più opportuni e che quindi non richiedono la contemporaneità degli utenti nell'aula virtuale. Un esempio ne è il forum.

Diretta web: evento sincrono in cui il collegamento degli utenti avviene in tempo reale e che permette, attraverso una webcam, il microfono e le cuffie, di dialogare come in una conversazione in presenza.

Forum: ambiente di discussione on line asincrono in cui i partecipanti scrivono i propri messaggi, leggono quelli degli altri e rispondono.

Focus group: gruppo di lavoro che focalizza la propria attenzione su un tema preciso, favorendo il confronto, la valutazione e la comprensione dei partecipanti sullo stesso, attraverso attività sincrone e asincrone.

Podcast: è un sistema che permette di scaricare in modo automatico file, generalmente audio o video, utilizzando un programma gratuito chiamato aggregatore. I file possono essere ascoltati in mobilità, attraverso i riproduttori audio/video, del tipo Ipod.

Ipod: lettore digitale di file audio e video

E-learning

la formazione on line

Corso di "Musica liturgica"

Cresce l'interesse nei confronti dei progetti di e-learning; sempre più uffici della Cei si interessano al servizio e pensano ad iniziative di formazione in modalità on line

Novella Caterina

In questo numero del periodico l'attenzione è rivolta al corso di "Musica liturgica", promosso dall'ULN (Ufficio Liturgico Nazionale) e destinato a formare gli animatori musicali delle celebrazioni.

Un corso nato da un'idea di don Antonio Parisi, direttore dell'Istituto Diocesano per animatori musicali della liturgia con sede a Bari e consulente dell'ULN, e sostenuto da mons. Domenico Falco, direttore dell'Ufficio. "In questo settore" – ha dichiarato mons. Falco "da troppo tempo forse, non ci sono state indicazioni e orientamenti precisi, anche se la musica, quella liturgica in particolare, rappresenta un aspetto delicato; a maggior ragione dobbiamo offrire una terminologia precisa del rapporto tra rito, assemblea e musica".

Ecco quindi una risposta concreta al bisogno di formare adeguatamente operatori del canto e della musica per celebrare e sopperire alla carenza di scuole sul territorio nazionale.

Da un'indagine condotta si evince infatti che soltanto 50 diocesi, su oltre duecento, hanno una scuola di musica liturgica. L'esiguità ha come ovvia conseguenza la mancanza di copertura in moltissime aree. Il bisogno di una adeguata preparazione in materia è avallato anche da una rilevazione meramente empirica: la maggior parte delle celebrazioni offre

semplicemente degli spazi alla musica e al canto, che spesso vengono eseguiti senza una precisa cognizione della loro valenza e del loro significato. L'evento musicale nella liturgia costituisce invece una componente essenziale. La celebrazione si costruisce infatti anche attraverso il canto e la musica, che fin dall'antichità sono modi per esprimere e celebrare il culto verso Dio.

"La formazione di base" – ha precisato quindi don Antonio Parisi – "deve essere una delle nostre preoccupazioni principali". Ma non è facile realizzarla, con tutte le difficoltà organizzative che ci sono. Ecco perché ho pensato a questo corso on line. Mi è piaciuta l'opportunità di poter creare un canale di formazione coniugando qualità e agevolezza. Qualità, grazie all'apporto scientifico di docenti diplomati presso il Coperlim, che si sono messi a disposizione per preparare lezioni, esercitazioni, dispense, verifiche. Agevolezza, grazie alla modalità didattica prescelta che vede nella rete il veicolo attraverso cui passa l'apprendimento. Nessun problema di spostamento, che costituisce un limite per molte persone; nessun vincolo temporale; una didattica divertente e ricca di input. E tutto questo con la sola disponibilità di un computer e una connessione".

Primo del suo genere, questo corso, totalmente gratuito, vede impegnati oltre 100 corsisti, tra ragazzi ed adulti, nello

studio di 5 materie: "Liturgia", "Lettura della musica", "Vocalità", "Organo liturgico", "Canto e musica per celebrare"; tante le attività a corredo, che "animano" il percorso formativo, come le dirette web, i seminari, i focus group, i forum di discussione, le chat, il podcast. Tutti espedienti formativi che aiutano i corsisti ad imparare divertendosi. Le attività didattiche hanno preso il via a fine novembre 2007 e si concluderanno a luglio con un incontro residenziale, durante il quale si terranno seminari e approfondimenti tematici. Tra le attività sperimentate in questo corso, il nuovo servizio di podcast che propone, in più puntate, delle interviste ad insigni personalità della musica e dell'arte liturgica, da ascoltare in mobilità con i lettori di file audio, tipo Ipod.

E' una delle tante "sorprese didattiche" di questo corso che abbina all'attività classica di studio tanti diversi strumenti per apprendimento, pensati per favorire la continua interazione tra i corsisti, il confronto, lo scambio di esperienze e conoscenze, la collaborazione nella costruzione diretta del sapere, come vuole la migliore tradizione dell'e-learning. Studiare on line significa infatti sfruttare tutte le possibilità che la rete offre e che aiutano a superare il senso di isolamento proprio delle attività che si svolgono davanti ad un computer. L'impegno richiesto ai corsisti non è quindi semplicemente quello di scaricare le lezioni e i sussidi didattici per apprendere i contenuti, ma anche e soprattutto quello di creare una comunità in cui le conoscenze si moltiplicano grazie ai confronti, alla condivisione di idee e iniziative. Propedeutici a questo scopo i seminari tematici e i laboratori, in cui sperimentare praticamente i concetti appresi ed esercitare le proprie abilità.

L'iniziativa così confezionata ed erogata attraverso la piattaforma didattica messa a disposizione dal Si.Cei sta riscuotendo il pieno consenso dei fruitori e ha ottenuto anche il plauso degli uffici liturgici

diocesani che hanno visto in questa offerta un'opportunità unica per formare i propri animatori musicali, avvalendosi di una vera scuola di musica liturgica che, anziché essere delimitata da confini fisici, si svolge nello spazio illimitato della rete.

Il corso, alla sua prima edizione, sarà replicato nel prossimo anno, per soddisfare le tante richieste di adesione ricevute e sarà integrato con materie aggiuntive per consentire la formazione permanente e l'aggiornamento degli esordienti di quest'anno. In preparazione sono infatti le lezioni di chitarra, di guida dei cori di voci bianche e tanti altri insegnamenti.

Altri corsi attivati o da attivare

Erogati con la piattaforma didattica messa a disposizione dal Si.Cei, anche i seguenti corsi on line:

- "Valutare per migliorare" rivolto al personale FIDAE e promosso dal Centro Studi Scuole Cattoliche
- "Comunicazione on line e web 2.0" rivolto ai web master cattolici e promosso dall'Associazione Webmaster Cattolici Italiani

Sono tra i promotori di iniziative di e-learning anche il Servizio Nazionale per l'Insegnamento della Religione Cattolica, l'Ufficio Beni Culturali Ecclesiastici, l'Ufficio Comunicazioni Sociali.



WeCa, in prima linea nella "rete"

L'associazione raccoglie i frutti dell'attività 2007

Fabio Bolzetta

Fra le associazioni con finalità formative e culturali contenute nel Documento "Comunicazione e Missione. Direttorio sulle comunicazioni sociali nella missione della Chiesa" è presente la prima realtà che riunisce in una associazione gli enti cattolici in rete: WeCa, l'Associazione Webmaster Cattolici Italiani.

Promossa dalla Cei, WeCa si propone come un nuovo punto di riferimento per i siti informatici di ispirazione cattolica che in Italia hanno superato i 12.000.

L'attività di Webcattolici consiste nel promuovere attività di formazione: "Creare un sito cattolico per il web" e "Gestire un sito cattolico di qualità" sono i due corsi e-learning promossi gratuitamente dall'Associazione a servizio della Chiesa.

Annualmente WeCa organizza un incontro per i soci ma aperto alle tematiche più attuali che riguardano le nuove tecnologie. Nel maggio scorso, il Convegno "Le nuove tecnologie: una risorsa pastorale", organizzato a

Perugia, è stata la prima occasione in cui si è riflettuto in ambito cattolico sul tema dei videogiochi. L'attenzione e la difesa dei minori, sono state, sin dalla sua fondazione, una direttrice importante che ha portato WeCa a porre l'esperienza dei webmaster cattolici, in prima linea in occasioni istituzionali e consultazioni legislative per

promuovere e difendere la dignità dei minori.

Nel novembre scorso è stato lanciato il "1° Premio miglior webmaster cattolico", la prima iniziativa nazionale di questo genere, aperta a diverse categorie: siti istituzionali e associativi (diocesi, enti, associazioni e aggregazioni), siti personali e siti parrocchiali.

WeCa ha il suo principale punto di riferimento nel sito web nel quale è descritta l'attività quotidiana dei webmaster cattolici e dove è possibile visionare i risultati della ricerca sociologica, tuttora in corso, condotta sul territorio nazionale da WeCa, per indagare su quanto le parrocchie italiane facciano ricorso alle più recenti opportunità offerte dalle nuove tecnologie informatiche sia per compiti organizzativi che per l'azione di evangelizzazione. I Soci fondatori sono: Fondazione Comunicazione e Cultura, Università Cattolica del Sacro Cuore, Unitelm, le Diocesi di Roma e Perugia. Ad essi si sono aggiunti fin da subito siticattolici.it, giovani.org, davide.it, glauco.it.

Il sito intende proporsi come uno strumento di lavoro per coloro che vogliono diventare parte attiva dell'Associazione e che sono chiamati a fornire ulteriori contributi di idee e di iniziative, perché la soglia della rete sia varcata dalla comunità ecclesiale con coraggio e creatività.

Per informazioni e per aderire gratuitamente: webcattolici.it, info@webcattolici.it, **infoline: 848 580167**

Posta elettronica certificata e sicura

Consigli utili per proteggersi dai rischi sul web

La posta elettronica è la seconda applicazione più utilizzata in internet dopo il browser web. Proprio per questo una parte significativa degli attacchi provenienti dalla rete avviene proprio tramite la posta. Spesso non ci si rende conto delle differenze che separano la posta elettronica da quella cartacea. Tali differenze possono avere conseguenze anche molto importanti sulla riservatezza delle comunicazioni

Francesca Di Stefano

I rischi della posta elettronica

Ogni messaggio viene inoltrato attraverso una sequenza di server di posta che può cambiare di volta in volta, anche se mittente e destinatario sono gli stessi. Il motivo di questa scelta è che, in caso di traffico, i messaggi scelgono la via più praticabile, che non è necessariamente sempre la stessa né per forza la più breve. È importante osservare che è possibile, anzi molto probabile, che il messaggio transiti su alcuni server intermedi sui quali non hanno giurisdizione non solo il mittente o il destinatario, ma nemmeno le organizzazioni a cui essi fanno capo. Il messaggio di posta elettronica, quindi, è passato per tante mani “elettroniche” che hanno avuto la possibilità di leggerne il contenuto: esso, quindi, è più simile ad una cartolina postale che ad un plico sigillato con ceralacca ed inviato per corriere. La semplice posta elettronica non tutela la riservatezza delle comunicazioni e non sono presenti meccanismi per la garanzia sull'avvenuta ricezione del messaggio. Soprattutto, non esiste quasi nessuna certezza dell'identità del mittente, infatti all'atto dell'invio del messaggio il mittente non è autenticato dalle applicazioni di posta elettronica. Un utente con conoscenze solo un poco approfondite è in grado di impersonare un qualunque altro mittente in modo da ingannare un utente superficiale; ben

più difficile, ma tutt'altro che impossibile, è produrre falsi messaggi che superino l'esame di un utente esperto (è sufficiente cambiare le proprie impostazioni sull'account di posta elettronica). La posta elettronica dunque oltre ad essere lo strumento di comunicazione più diffuso è anche lo strumento di comunicazione meno sicuro. Di seguito sono schematizzati i rischi a cui è esposto il sistema di invio della posta elettronica e i modi per evitarli.

Proteggere la posta elettronica

I problemi sopra descritti possono essere risolti applicando alle comunicazioni riservate i meccanismi di firma digitale.

La **firma digitale** consente di:

- **garantire l'identità del mittente**, mediante certificato digitale che associa l'indirizzo di posta elettronica ad un mittente ufficialmente riconosciuto dalla Segreteria Generale Cei;
- **garantire l'integrità del messaggio**: l'applicazione delle tecniche di firma digitale consentono inoltre che il messaggio non possa essere modificato;
- **proteggere la riservatezza della comunicazione**: interlocutori con certificato digitale possono scambiarsi mail cifrate.

La sperimentazione sui certificati digitali avviata dal Si.Cei qualche anno fa adesso è matura e consente agli utenti che dispongono di Token o che possiedono un certificato digitale su file la possibilità di

inviare messaggi sicuri (firmati digitalmente e/o cifrati) utilizzando i certificati rilasciati dall'Autorità di Certificazione sperimentale del Si.Cei. E' possibile dunque richiedere al Si.Cei un certificato digitale per aver attestata l'ufficialità del proprio indirizzo di posta elettronica (Posta Elettronica Ufficiale). Il Si.Cei fornisce il supporto per l'installazione e per guida all'utilizzo della posta elettronica sicura (invio di messaggi firmati e/o cifrati).

Possibili rischi nell'invio di un messaggio

Intercettazione del messaggio: i messaggi viaggiano in chiaro e possono essere intercettati mediante sniffing del traffico.

Modifica del messaggio: un messaggio in transito può essere modificato senza che il destinatario o il mittente se ne rendano conto

Falsificazione: l'identità del mittente può essere semplicemente camuffata

Indisponibilità: si può rendere irraggiungibile il servizio di posta elettronica

Posta Elettronica Ufficiale

Il servizio di Posta Elettronica Ufficiale di chiesacattolica.it è stato attivato per i membri del Consiglio Episcopale Permanente della Cei. L'infrastruttura di sicurezza per il rilascio dei certificati si basa su un modello di **Autorità di Certificazione Interna**, presso il Si.Cei, che espleta le procedure di identificazione

utente, rilascio di token e gestione del certificato. Per richiedere il rilascio del token un utente o una diocesi può contattare presso la diocesi stessa il “delegato intranet” o il Centro Assistenza Tecnica che opera per conto del Si.Cei (email@chiesacattolica.it). Le procedure di installazione del software e del certificato dell'Autorità di Certificazione sono semplici e immediate, non richiedono specifiche competenze e il servizio Posta Elettronica Ufficiale di chiesacattolica.it è fruibile mediante i più comuni client di posta elettronica senza modifiche rispetto all'ordinario utilizzo della posta elettronica.

Posta Elettronica Certificata (PEC)

Il Si.Cei sta inoltre valutando l'utilizzo del sistema di Posta Elettronica Certificata (PEC): un sistema di posta nel quale è fornita al mittente documentazione elettronica, con valenza legale, attestante l'invio e la consegna di documenti informatici. “**Certificare**” l'invio e la ricezione - i due momenti fondamentali nella trasmissione dei documenti informatici - significa fornire al mittente, dal proprio gestore di posta, una ricevuta che costituisce prova legale dell'avvenuta spedizione del messaggio e dell'eventuale allegata documentazione. Allo stesso modo, quando il messaggio perviene al destinatario, il gestore invia al mittente la ricevuta di avvenuta (o mancata) consegna con precisa indicazione temporale.

Evoluzione dei servizi di sicurezza per il 2008

Roberto Pompei

Il sistema informativo diocesano costituisce l'infrastruttura su cui si poggiano le applicazioni ed i dati che possono essere classificati come personali e/o sensibili. E' necessario dunque che il sistema informativo diocesano sia dotato delle misure minime di sicurezza per garantire la protezione dei dati ma anche per salvaguardare l'immagine della diocesi che potrebbe essere compromessa a causa di un utilizzo improprio delle postazioni di lavoro.

Le problematiche più comuni sono:

- Virus Informatici
- SPAM
- Utilizzo di password semplici per l'accesso ai PC o mancanza di password
- Perdita dei dati sul PC e della posta elettronica

Inoltre bisogna prevenire per la salvaguardia e la tutela dell'immagine della diocesi:

- Accessi a siti con contenuto improprio
- Download di Musica e Filmati protetti dai diritti d'autore
- Utilizzo non controllato di chiavi USB per portare programmi sulle postazioni

Il ruolo del Si.Cei

Il Si.Cei ha già avviato diverse iniziative sul fronte della sicurezza:

chiesacattolica.it/sicei

- Corsi di formazione e sensibilizzazione sulle tematiche relative alla sicurezza informatica
- Consulenze specialistiche
- Servizi di sicurezza:

- Gestione centralizzata degli Antivirus
- Gestione centralizzata di Firewall
- Filtro per la Navigazione Internet
- Monitoraggio dei collegamenti
- Antivirus ed Antispam sulle caselle di posta elettronica in hosting presso il Si.Cei come primo livello di protezione per poi inoltrarle sui server della diocesi.

Nuovi servizi di sicurezza per il 2008

Nel 2008 si punterà all'attivazione di alcuni servizi specialistici per supportare sempre meglio l'attuazione delle misure di sicurezza sulle reti diocesane. I Servizi in via di attivazione sono i seguenti:

- Servizio di Protezione UTM (Universal Threat Management): installazione configurazione e gestione di un unico dispositivo che concentra le principali funzionalità di sicurezza richieste per la protezione di una rete (Firewall, VPN, filtro navigazione web, antivirus, antispam). Il servizio prevederà inoltre la sostituzione in 2gg dell'apparecchiatura ed il monitoraggio dei collegamenti

- Servizio di Backup Centralizzato: semplificare la gestione del backup (documenti e posta elettronica) demandando alla server farm del Si.Cei l'onere di mantenere le copie di backup tutelando comunque la riservatezza e la sicurezza del dato. Utilizzo di ottimizzatori di banda per consentire l'utilizzo di questi servizi dai normali collegamenti ADSL

- Servizio di Analisi problematiche rete: Installazione su pc messo a disposizione della diocesi di strumenti per l'analisi della rete e l'individuazione di possibili problemi di congestione sulla rete locale o sul collegamento internet.

Il problema dello SPAM

Lo SPAM è il problema più diffuso tra gli utenti che utilizzano la posta elettronica. Sui server del Si.Cei sono elaborate circa 50.000 mail al giorno, di queste: 40.000 mail sono SPAM e 10.000 mail sono effettivamente valide e destinate agli utenti (tra queste ci può essere un residuo di SPAM, l'accuratezza del sistema antispam è del 90%). Il Si.Cei mantiene costantemente aggiornati i propri sistemi antispam, tuttavia il fenomeno dello spam non può essere totalmente eliminato.

Consigli utili per limitare il fenomeno dello SPAM:

1. Cancellare le mail provenienti da mittenti sconosciuti. Nel dubbio meglio non aprire messaggi provenienti da indirizzi sconosciuti
2. Non rispondere/inoltrare ai messaggi di spam e ignorare i link al loro interno
Se si risponde a un messaggio di spam, anche solo per cancellare l'abbonamento o essere rimossi da una mailing list, si conferma allo spammer che l'indirizzo è valido.
3. Non utilizzare la modalità "anteprima" nel client di posta
Molti spammer utilizzano tecniche pubblicitarie mediante le quali sono in grado di sapere quando viene visualizzato un messaggio, persino quando non si clicca o non si risponde al messaggio. Se si utilizza la funzione di anteprima, in realtà, il messaggio viene aperto rivelando agli spammer che l'indirizzo è valido, con il rischio di ricevere una quantità ancora maggiore di spam
4. Utilizzare il campo "Bcc" ovvero copia nascosta se si inviano messaggi e-mail a più persone per nascondere gli indirizzi e-mail dei destinatari.
Inviando un messaggio e-mail in cui tutti gli indirizzi dei destinatari sono visibili nel campo "A", il messaggio rischia di essere intercettato da una delle trappole degli spammer.
5. Pubblicare con parsimonia il proprio indirizzo di email su siti web, nei newsgroup o in altri forum su Internet. Molti spammer utilizzano dei programmi chiamati "web bot" che navigano automaticamente in Internet alla ricerca di indirizzi e-mail da reperire nei siti web e nei forum.
6. Non fornire mai il vostro indirizzo e-mail principale a terzi o in siti non attendibili
Condividetelo soltanto con gli amici più stretti e con i colleghi di lavoro.
7. Utilizzate uno o due indirizzi e-mail "secondari"
Se volete compilare dei moduli di registrazione su Internet o partecipare a sondaggi su siti dai quali non volete ricevere ulteriori informazioni, valutate la possibilità di utilizzare indirizzi secondari per proteggere dallo spam l'indirizzo principale.

Principali funzionalità del SIDloopen

Il **SIDloopen** è composto da diversi moduli che trovano applicazione nei vari uffici della curia diocesana.

Anagrafica: raccoglie tutti i dati anagrafici dei soggetti (enti e persone) che hanno rapporti con la diocesi (parrocchie, sacerdoti) e ne gestisce i legami (incarichi) e i dettagli (curriculum, note, ecc.)

Ragioneria: permette di tenere la contabilità degli uffici di curia, producendo bilanci preventivi e consuntivi.

Tesoreria: insieme al modulo ragioneria concorre alla tenuta della contabilità, in particolare gestendo gli sportelli di cassa

Pratiche: Il modulo svolge sia la funzione di protocollo informatico, utilizzabile da tutti gli uffici di curia, sia la gestione dell'Iter delle pratiche e dei fascicoli

Beni Immobili: rappresenta l'archivio informatizzato di tutte le proprietà immobiliari (terreni e fabbricati) di proprietà della Diocesi e delle Parrocchie

Cartografia: modulo sperimentale che, a partire dalla mappa della diocesi, può visualizzare i dati presenti in SIDI

Dati parrocchiali: raccoglie i dati provenienti dalle parrocchie, sia in forma manuale che attraverso il Sipa.NET. Permette la gestione di abbonamenti di riviste e servizi

Offerte: Modulo di tesoreria specializzato per la gestione delle offerte e relativi adempimenti (lettere di ringraziamento, assegnazione e monitoraggio della destinazione dell'offerta)

IRC: gestione dell'ufficio Insegnamento Religione Cattolica con tutti gli adempimenti per le proposte, le nomine e la gestione degli insegnanti di religione

Eventi comunicativi: Gestisce l'invio a gruppi di anagrafiche di mail, fax ed sms in maniera tracciabile e distribuita.

Annuario: A partire dall'anagrafica centralizzata, permette la stampa dell'Annuario Diocesano in modalità aggiornata

Promemoria: Modulo che permette di visualizzare scadenze, adempimenti, ricorrenze, a partire dai dati presenti nel SIDI

Legati: Modulo relativo a lasciti e somme su cui gravano i legati, permettendo di seguirne andamento e gestione

Il Centro di Assistenza è comunque sempre a disposizione per valutare richieste di modifiche e migliorie, cercando di concentrarle in alcuni rilasci intermedi durante l'anno.

SIDloopen uno strumento sempre più vicino alle esigenze delle diocesi

Massimo Cecconi

Manca ormai poco perché anche l'ultimo modulo del winsidi sia riportato all'interno del SIDloopen.

E' in corso, infatti, l'analisi del modulo Legati, che permetterà anche alle diocesi che lo utilizzano nella vecchia versione, di passare definitivamente al sidloopen. Nel frattempo continua l'attività di formazione e consulenza.

Nel corso del 2007, 203 persone provenienti da 76 diocesi hanno partecipato ai diversi corsi (sia nazionali, a Roma, Perugia e Bologna, sia regionali in Triveneto e Piemonte) per un totale di 390 presenze, mentre sono state erogate circa 150 giornate on-site presso le diocesi.

L'attenzione di chi partecipa ai corsi si sta focalizzando sulle nuove funzionalità.

Di seguito sono riportate le principali novità degli ultimi aggiornamenti (nel momento in cui si va in stampa, la versione ufficiale è la 2.1.7). Sul lato amministrativo, è stata aggiunta una nuova modalità di utilizzo dei centri di costo che permette di gestire, oltre alla contabilità analitica degli uffici, anche progetti, iniziative, pubblicazioni e cantieri che si sviluppano su più esercizi contabili.

La novità più importante del modulo **anagrafico** è il sistema di produzione dell'**Annuario Diocesano**. A partire dall'archivio delle anagrafiche, è possibile, con una serie di report personalizzabili, produrre un "semilavorato" pronto per la stampa ad uso interno e, con qualche ritocco grafico, anche per la tipografia. Per quanto riguarda il modulo degli **Eventi Comunicativi**, oltre alle comunicazioni via e-mail e via fax ai destinatari presenti nel database, si segnala

la possibilità di comunicare anche attraverso gli sms, per i quali sono anche previste condizioni tariffarie agevolate (per i costi degli sms, rivolgersi al centro assistenza tel. 848-580167).

Tale opportunità nasce dalla constatazione che molti parroci sono raggiungibili via sms più tempestivamente che via e-mail. Questa funzionalità è davvero innovativa, ma allo stesso modo semplice ed intuitiva. Si tratta di un altro valido motivo per non cedere alla tentazione di avere ciascun ufficio il proprio archivio, ma un'unica base dati, comune a tutti (con gli opportuni criteri di riservatezza previsti), il cui mantenimento centralizzato favorisce tutti gli utenti.

Una menzione particolare va fatta al nuovo modulo per l'**insegnamento della religione cattolica (IRC)** per il quale si rimanda all'apposito articolo. Nel modulo **Beni Immobili**, infine, sono state aggiunte delle funzionalità che permettono di utilizzarlo anche per la ripartizione dei costi condominiali, e un aggiornamento semplificato del modulo cartografico. Al momento si tratta solo dell'aggiornamento tecnologico del prototipo mostrato al Convegno di Montesilvano, ma in futuro saranno possibili interazioni tra i vari moduli del sidloopen e fonti esterne di dati in modo da poter visualizzare sullo schermo la posizione degli immobili, la presenza di chiese e beni culturali, l'intensità demografica, la composizione della popolazione per età, reddito, ecc. con moltissimi campi di applicazioni possibili, dall'amministrazione, alle attività pastorali e caritative.

Insomma, di carne al fuoco ce ne è molta, ma l'obiettivo del 2008 è quello di consolidare

SIDI open

il passaggio al SIDIopen, permettendo a tutte le diocesi che lo vorranno di usufruire delle novità. Per questo anche il prossimo anno saranno organizzati corsi di formazione, sia per le diocesi che partono da zero, sia avanzati per sfruttare a pieno le diverse funzioni.

Modulo per gli uffici diocesani IRC

Loris Trubian

Tra i nuovi moduli introdotti nel sistema informativo diocesano SIDIopen, di particolare rilievo è il modulo realizzato per gli uffici diocesani IRC.

Esso è frutto di una stretta collaborazione tra l'Ufficio Nazionale per l'insegnamento della religione cattolica ed il Si.Cei.

Si sono inizialmente scelte alcune diocesi, particolarmente interessate e rappresentative delle varie modalità operative, non uniformi nel territorio.

Questo gruppo di lavoro ha prodotto lo studio delle caratteristiche per il nuovo modulo; grande cura è stata rivolta all'interpretazione della normativa attualmente in vigore e ad un conseguente uso della corretta terminologia.

Per gli insegnanti si sono definite le differenze di gestione tra incaricati annuali ed incaricati a tempo indeterminato (ex ruolo); accanto a questi si è previsto di gestire gli elenchi degli insegnanti titolari di classe.

Per le scuole si è evidenziata la necessità di gestire i raggruppamenti di scuole in istituti comprensivi, e la loro possibile suddivisione in succursali/plessi.

Nella gestione delle esigenze orarie e delle relative proposte di nomina, forte attenzione è stata dedicata dall'ufficio nazionale alla stesura di una modulistica standard per le "proposte di nomina", che rispecchiasse in modo corretto l'attuale normativa di legge. E' stata inserita la documentazione riguardante la raccolta dei dati statistici per l'ufficio nazionale e la modulistica standard per l'idoneità (domanda, decreto e certificazione).

Il modulo è poi stato realizzato ed utilizzato da alcune diocesi per le nomine dell'anno scolastico in corso. Sua caratteristica costante sono gli accorgimenti introdotti per far aderire il programma alle modalità utilizzate dagli operatori; ad es. la possibilità di imputare le esigenze orarie e le relative proposte per gradi di insegnamento; vari controlli di quadratura delle ore richieste / ore disponibili per insegnante / ore proposte; la possibilità di stampare le proposte di nomina singolarmente oppure tutte insieme; la gestione delle supplenze ecc.

Essendo poi parte del SIDIopen, questo modulo ne eredita tutte le nuove funzioni, alcune delle quali di particolare interesse come l'utilizzo di e-mail oppure di sms per le comunicazioni con gli insegnanti; la possibilità di raggruppare gli stessi per vicariato, per gruppi zonali ecc. Sia dalle diocesi che già lo utilizzano sia da altre che nel frattempo si sono interessate a tale modulo, sono poi emerse richieste di nuove funzionalità quali la gestione dei corsi di aggiornamento per gli insegnanti; la possibilità di utilizzare la firma digitale per poter spedire le proposte di nomina tramite e-mail risparmiando sui costi postali; la gestione delle graduatorie ed altro.

Come per la parte iniziale, anche per la realizzazione delle nuove funzioni rimane punto fondamentale la collaborazione con l'ufficio nazionale e con le diocesi interessate.

Progetti diocesani e teleassistenza

La formazione degli utenti alla base della risoluzione dei problemi

Simone Cecchini

Il Servizio di Assistenza ai progetti diocesani, raggiungibile tramite il numero verde 848-580167 o l'indirizzo assistenza@chiesacattolica.it, prosegue nella sua attività di supporto alle diocesi. Recentemente è stata attivata l'assistenza anche sul nuovo progetto EDCweb, sistema che sta raggiungendo un alto numero di utilizzatori è entrato a pieno regime ad aprile 2008.

Come noto, il servizio non è un vero e proprio call-center, dove risiedono fisicamente tutti gli operatori dell'assistenza. Si tratta, piuttosto, di un centro di raccolta delle richieste che, di seguito attraverso un sistema distribuito, vengono assegnate agli specialisti delle relative problematiche, che provvedono in tempi brevi a ricontattare l'utente. La filosofia del Centro di Assistenza è quella di farsi carico del problema, senza che l'utente debba verificare la competenza da chiamare e scegliere l'operatore, semplificando di fatto l'approccio da parte delle diocesi. Non è sempre garantita la risposta "al volo" (anche se in molte occasioni questo avviene), e non sempre è possibile parlare immediatamente con la persona cercata. Questa modalità non deve essere vista come una difficoltà, poiché in realtà permette di gestire un elevato numero di richieste in tempi ragionevoli e senza colli di bottiglia.

Per rendere ancora più efficace l'operato del Servizio è stata recentemente rilasciata una nuova modalità semplificata di teleassistenza: un sistema che permette di operare direttamente sul computer dell'utente, senza dover

sostenere i costi di viaggio e riducendo drasticamente i tempi di intervento. Oltre all'assistenza, per l'utilizzo ottimale e la valorizzazione delle soluzioni informatiche proposte, viene posta molta attenzione alla formazione degli utenti nelle curie diocesane. Nel corso del mese di gennaio 2008 è stato pubblicato il calendario dei corsi di formazione per il primo semestre. Sono previsti sia corsi nazionali presso la sede della Cei e i centri di assistenza,



sia alcuni corsi regionali (dopo quelli svoltisi recentemente in Piemonte e Triveneto). Giova ricordare che la partecipazione ai corsi è gratuita. Sono a carico della diocesi le spese di vitto e alloggio dei partecipanti. Anche se si cerca di operare il più possibile a distanza (per economia di tempo e di denaro), in alcuni casi è indispensabile intervenire presso le diocesi. Ciascuna diocesi può usufruire di una giornata di intervento gratuita all'anno (viene però richiesto alla diocesi un contributo alle spese di vitto e viaggio).

Il costo di eventuali giornate ulteriori è economicamente a carico della diocesi, sia pure a tariffa agevolata (per dettagli consultare il centro di assistenza 848-580167).

Le modalità di assistenza, il calendario e l'elenco dei corsi sono sempre consultabili sul sito chiesacattolica.it/sicei



Dettaglio del prodotto

Antonella Perini

Sipa.net è un pacchetto software realizzato per soddisfare le esigenze informatiche dei parroci riguardo a numerose loro attività quotidiane. Un'indagine svolta presso gli attuali utenti ha evidenziato che ciò di cui hanno maggiormente bisogno nel difficile ed importante compito a cui sono chiamati ogni giorno, è una risorsa fondamentale: **il tempo**. Per cercare di dare una risposta, il Si.Cei e la società Unitelm hanno sviluppato un prodotto che ha, come caratteristica distintiva, la semplicità d'utilizzo e la completezza di funzioni.

Sipa.NET è composto da tre moduli: quello **anagrafico** che permette di gestire l'anagrafe parrocchiale, i registri sacramentali, le certificazioni, l'approntamento dei documenti per le istruttorie matrimoniali, l'indirizzo di persone sia interne che esterne, gruppi e classi di catechismo, abbonati; quello **amministrativo** che permette di gestire la contabilità della parrocchia e delle realtà ad essa collegate; quello strettamente legato alla **comunicazione per l'invio informatico** in Curia di tutti gli archivi, anagrafici e amministrativi.

L'uso di SipA.NET da parte delle parrocchie favorisce, oltre che una migliore gestione di alcune attività, anche un flusso ordinato, completo e uniforme di dati tra parrocchie e curia diocesana.

In questi anni è proseguita la collaborazione con alcune diocesi che hanno deciso di personalizzare alcune funzionalità presenti nel programma. E' stato realizzato il piano dei conti e il rendiconto per la curia delle diocesi di Arezzo-Cortona-S. Sepolcro, Bergamo, Bologna, Bolzano-Bressanone, Concordia-Pordenone,

Livorno, Lucca, Massa Marittima-Piombino, Milano, Rimini, Trento, Udine, Verona, in modo da uniformare il flusso di dati amministrativi dalla diocesi alla parrocchia e viceversa. Sono state realizzate anche delle personalizzazioni più complesse, come quella per l'arcidiocesi di Milano, che ha comportato una completa revisione del modulo amministrativo e quella della diocesi di Bolzano-Bressanone per la quale si è realizzato un prodotto bilingue (italiano e tedesco). Altre personalizzazioni hanno permesso la modifica di alcune stampe della parte anagrafica (Basilica Vaticana di San Pietro e diocesi dell'Umbria). La qualità dell'attuale programma è il risultato di anni di collaborazione tra analisti e utenti. Il programma è in continua evoluzione, in quanto l'obiettivo è quello di riuscire a soddisfare le richieste degli utenti e garantire la compatibilità con le nuove tecnologie presenti sul mercato. La tecnologia utilizzata e il programma di gestione archivi permettono infatti una gestione sicura dei dati e un'interfaccia utente standard estremamente semplice da utilizzare, che si integra in modo naturale con i programmi di office automation.

Tra i vari punti di forza del programma ricordiamo il **controllo sulla congruenza dei dati immessi** per garantire la qualità della base dati dal punto di vista informatico, i **rapidi e semplici metodi di ricerca** per l'estrazione di qualsiasi tipo di informazione memorizzata e la **garanzia della protezione dei dati personali** mediante la definizione di diversi tipi di utente con varie modalità di accesso. Dall'ottobre 2004, la Cei ha concordato con la Unitelm la distribuzione

gratuita del SipA a tutte le parrocchie e agli enti ecclesiastici italiani, ai seminari, alle scuole, alle Caritas parrocchiali e diocesane, che ne facciano richiesta. In questa offerta è compresa l'assistenza in fase di installazione del prodotto (nel caso in cui ci siano delle difficoltà e o dei problemi di configurazione).

Gli aggiornamenti si possono scaricare gratuitamente dal sito unitelm.it - sezione Servizi-Aggiornamento Prodotti ed è anche possibile avere assistenza on line (per gli abbonati). Questa iniziativa crea una occasione assolutamente vantaggiosa per la fruibilità del programma: uno strumento che permette di risparmiare tempo prezioso senza alcun costo da parte dell'utilizzatore. Dall'attuale diffusione del prodotto sul territorio si può dedurre che già molti parroci hanno riconosciuto questa opportunità, tanto che sono stati spediti più di 5 mila Cd Rom. Le stesse diocesi hanno creduto nel progetto permettendo quindi un'ampia diffusione di SipA.NET nelle proprie parrocchie.

Da qualche tempo, il prodotto si arricchisce di scambi di pareri ed esperienze con un analogo prodotto realizzato per le parrocchie dell'America Latina, da parte del centro di sviluppo software "N. Signora di Guadalupe", presso la diocesi di Santa Fe, in Argentina. Si tratta del prodotto Office eclesial, nato nell'ambito del progetto Riial (riial.org), promosso dal Pont. Consiglio per le comunicazioni sociali e dal Celam e da tempo sostenuto dalla Cei. La collaborazione con le diverse realtà ecclesiali, in Italia o in altri paesi, fa sì che il confronto e il dialogo siano sempre aperti e questa vuole essere la principale forza e ricchezza del SipA.Net.

Sipa.NET è il software espressamente realizzato per soddisfare le esigenze dei parroci nelle loro attività quotidiane: gestisce in modo completo l'anagrafe parrocchiale, i registri sacramentali, le certificazioni, l'approntamento dei documenti per le istruttorie matrimoniali, l'indirizzo di persone sia interne che esterne e la contabilità della parrocchia e delle realtà ad essa collegate. Con il modulo Comunicazione permette inoltre di inviare alla Diocesi i dati anagrafici relativi ai sacramenti e i dati amministrativi per l'approvazione del bilancio. Grazie ad un accordo sottoscritto dalla Cei SipA.NET viene distribuito gratuitamente da Unitelm a tutte le parrocchie che ne fanno richiesta.

Il Contratto di assistenza SipA.Net consente agli abbonati di ricevere:

- Assistenza sistemistica per l'installazione e la configurazione del programma SipA.NET e lo scarico e l'installazione degli aggiornamenti via Internet;
- Assistenza telefonica gratuita relativa all'uso del programma SipA.NET;
- Accesso tramite login e password alla sezione Chiedi all'esperto, che consente di porre quesiti e ricevere risposte on line dai nostri tecnici;
- Accesso tramite login e password alla sezione di e-learning che consente di seguire lezioni on line sui vari moduli che compongono SipA.NET;
- Informazioni sempre aggiornate e tempestive sul programma e le funzionalità delle nuove versioni;
- Sconto del 25% sui prodotti del catalogo di Editoria Elettronica dalla Unitelm.

Le proposte informatiche alla Stampa Diocesana

Dalla produzione cartacea all'edizione on line

Gianluca Cantergiani

Da ormai dieci anni il Si.Cei segue con attenzione lo sviluppo delle tecnologie che il mercato propone per il mondo dell'editoria, cercando di porsi come punto di riferimento in particolar modo per i settimanali diocesani. Attraverso la collaborazione con la società Unitelm, nel 1994 è stato attivato un accordo quadro per la diffusione di un sistema editoriale a costi contenuti (in uso presso quotidiani nazionali) per la preparazione del giornale in fase di pre - stampa. La

collaborazione costante con la FISC (la Federazione Italiana della Stampa Cattolica) e il CONSIGLIO (il Consorzio Nazionale Servizi Informazioni Settimanali che lavora come organismo tecnico per l'editoria della FISC) ha portato, ad oggi, alla diffusione di questo sistema in oltre 20 testate diocesane. Di particolare rilievo i progetti regionali che, con il sostegno diretto della Cei, hanno visto la creazione di vere e proprie reti di settimanali diocesani: ciascuno mantiene la propria autonomia redazionale e locale, ma grazie alla scelta comune dei formati di stampa e delle

tecnologie di produzione, vengono scambiati articoli e prodotte pagine comuni su temi di rilievo regionale e/o nazionale. A questo proposito ricordiamo il progetto Toscana Oggi, il Progetto Emilia Romagna, l'Umbria con la nuova edizione de La Voce e il più recente Progetto Friuli. Dalla carta all'on line il passaggio è stato veloce. Oggi è disponibile, grazie alla collaborazione tra Si.Cei, Unitelm e Seed, un sistema modulare on line per creare, pubblicare e aggiornare in tempo reale l'edizione telematica del settimanale diocesano.

Forum, Sondaggi, News e rubriche possono essere creati e pubblicati in tempo reale e con la frequenza desiderata dalla redazione, che ne mantiene la più ampia autonomia di gestione senza la necessità di essere affiancata da tecnici specialisti. Anche in questo caso dal punto di vista economico sono previste

notevoli agevolazioni. E' stato inoltre rinnovato, per il biennio 2007 - 2008, l'accordo quadro per enti ecclesiali con la Società Adobe, all'interno del quale rientrano anche i settimanali diocesani. Sono disponibili tutti i prodotti, dalla grafica (Photoshop, Illustrator) al nuovo impaginatore Indesign. Con questi nuovi sistemi di impaginazione sono stati realizzati i progetti per la stampa diocesana della Regione Marche e della Regione Sicilia. Per chi in redazione utilizza altri prodotti più costosi, è possibile aggiornare il Sw della propria redazione con notevole risparmio. Ricordiamo inoltre che è tuttora in vigore anche per la stampa diocesana l'accordo Microsoft, anch'esso per agevolazioni tariffarie sui prodotti. Per informazioni e per accedere ai listini di questi accordi rinviamo al sito unitelm.it

L'informatica al servizio dell'amministrazione diocesana

Sergio Pierantoni

“Se tutto nella chiesa fosse ordinato e trasparente l'azione pastorale incontrerebbe minori difficoltà, ne aumenterebbe la credibilità e si eviterebbe che utili risorse vengano disperse e così sottratte all'attività e alla carità della chiesa”.

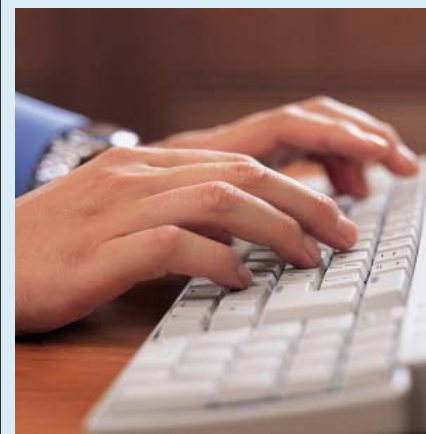
Queste parole, che troviamo al 4 paragrafo dell'articolo 52 delle “Istruzioni in materia amministrativa” (un documento preparato dalla Cei nell'aprile del 1992), ben si addicono al ruolo che l'informatica può avere nella vita delle diocesi italiane. Gli strumenti informatici infatti permettono di trattare rapidamente i dati e di elaborarli in modo automatico, acquisendo le informazioni necessarie per il “governo”

dell'ente diocesi o di qualsiasi altro ente ecclesiale.

Per un migliore utilizzo degli strumenti è opportuno, come sempre, che le persone coinvolte dialoghino e collaborino tra loro. Sono in genere coinvolti nell'ordine: l'economista, gli impiegati che lavorano negli uffici amministrativi e i tecnici che predispongono i programmi. L'economista, che amministra i beni della diocesi sotto l'autorità del Vescovo (§ 2 Canone 494 Codice di diritto Canonico), dopo aver valutate le esigenze della pastorale diocesana e sentito i suoi collaboratori, richiede i dati necessari per la sua attività, e indica la periodicità con cui devono essere elaborati. Gli impiegati di curia, una volta ricevute le indicazioni dall'economista, si preoccupano

di soddisfarle nel rispetto, delle norme civili, della tecnica e della ragioneria. Norme e tecniche che a volte condizionano l'elaborazione dei dati. Si pensi, prendendo in considerazione la ragioneria, all'importanza del metodo della “partita doppia” che non è mutabile. In diverse situazioni uffici di curia hanno cercato di inventarsi un altro metodo con risultati poco efficaci. I tecnici che predispongono i programmi invece hanno il compito di capire fino in fondo le esigenze del “cliente” diocesi e di soddisfarle facendo presenti pregi e difetti delle richieste fatte e delle soluzioni proposte.

Siamo partiti parlando di informatica e tecnica e finiamo parlando di uomini. Di quegli uomini che in un passo della Centesimus Annus (§b n. 31) così partecipano all'universale destinazione dei beni: “ Nel nostro tempo diventa sempre più rilevante il ruolo del lavoro umano, come fattore



produttivo delle ricchezze immateriali e materiali diventa, inoltre, evidente come il lavoro di un uomo si intrecci naturalmente con quelli di altri uomini. Oggi più che mai lavorare è un lavorare con gli altri e un lavorare per gli altri: è un fare qualcosa per qualcuno. Il lavoro è tanto più fecondo e produttivo, quanto più l'uomo è capace di conoscere le potenzialità produttive della terra e di leggere in profondità i bisogni dell'altro uomo, per il quale il lavoro è fatto”.

Cosa occorre e come si aderisce

Per accedere al sistema EDCweb è necessario essere utenti della intranet Cei-Diocesi.

La richiesta dell'utente intranet può essere fatta dal delegato intranet, tramite apposita funzione o compilando il modulo "richiesta utente intranet" scaricabile dal sito del SI.Cei.

Possono accedere al sistema:

- Vescovi: unici utenti abilitati all'invio della documentazione, così come nella modalità tradizionale titolari della firma delle comunicazioni verso il Servizio

- Incaricati diocesani: predispongono tutta la documentazione e i testi dei messaggi.

- Economi diocesani: visualizzano tutte le informazioni ma non possono modificarle

- Delegati regionali: visualizzano tutte le informazioni delle diocesi di cui sono delegati, ma non possono modificarle.

Per motivi di sicurezza, non è sufficiente collegarsi alla intranet con nome utente e password, ma ci sono due modalità che garantiscono maggiore affidabilità:

- occorre stabilire una connessione tramite la VPN software oppure, in alternativa, è necessario accedere alla intranet tramite smart card, token o certificato digitale su file.

La visualizzazione delle pratiche in corso è da tempo attiva per tutti gli utenti, mentre la possibilità di inviare documentazione è stata resa disponibile alle diocesi man mano che hanno partecipato ai corsi di formazione.

EDCweb

Un nuovo sistema informatico per consultare pratiche ed inviare i progetti

Il Servizio Nazionale per l'edilizia di culto ha avviato una nuova procedura a cui le diocesi dovranno attenersi per l'invio e l'archiviazione delle pratiche relative alla nuova edilizia di culto. "EDCweb" è il sistema, messo a punto dal Si.Cei, per l'attuazione dell'ambizioso progetto.

Giuseppe Russo

Identikit di EDCweb

E' un sistema informatico moderno e semplice che, grazie ad Internet e alla Intranet della Cei con le diocesi, consente due tipi di operazioni:

1) **la consultazione on line dello stato delle pratiche;** in questo modo le diocesi potranno seguire l'iter di ciascuna pratica, dal momento della richiesta alla fine lavori; 2) **l'invio di tutta la documentazione in formato elettronico**

(compresi il progetto e i documenti rilasciati dagli Enti pubblici); si tratta di una piccola rivoluzione rispetto alla metodica tradizionale, sulla scia di quelle Amministrazioni di Enti (pubblici o privati) che stanno progressivamente informatizzando i propri uffici e le operazioni di sportello agli utenti.

Ne deriveranno, nonostante qualche iniziale disagio operativo, indubitabili vantaggi: l'abbattimento dei tempi di attesa e il superamento dei rischi connessi alla spedizione postale; il superamento della necessità di riprodurre l'intera documentazione richiesta in un numero elevato di copie; la possibilità di interagire in tempo reale con il Servizio Nazionale per l'edilizia di culto su qualunque documento inviato o ricevuto in formato elettronico.

Il sistema EDCweb inoltre renderà possibile effettuare ricerche, a fini statistici o di studio, in merito alla nuova edilizia di culto dagli ultimi

anni in avanti.

In sintesi, è uno strumento utile alle diocesi, che si potrà tradurre in un reale beneficio sul piano operativo, pastorale e culturale. Questo progetto è stato portato avanti con la convinzione che la tecnologia può elevare di molto lo standard qualitativo del nostro lavoro. È necessario ed urgente cogliere queste opportunità! Oggi è possibile costituire attraverso il web un ufficio virtuale per la comunicazione e l'interazione con l'utenza. È un po' l'obiettivo del progetto EDCweb. Non si vuole, però, attivare semplicemente un call center, ma creare le condizioni per un'interazione più veloce, chiara e proficua tra il Servizio e le singole diocesi.

I corsi

Dopo il lancio di EDCweb, che si è tenuto a Roma il 16 novembre 2006 in una giornata di presentazione agli Incaricati diocesani per l'edilizia di culto e ai Responsabili diocesani per l'informatica, sono partiti i corsi per l'apprendimento del sistema. Queste 22 giornate formative, che si sono svolte per tutto il 2007 e si completate in Marzo 2008, hanno riscosso un grosso successo: la partecipazione della sostanziale totalità delle diocesi e i momenti dedicati agli scambi di opinione e al chiarimento di problematiche varie, hanno creato un clima di forte collaborazione reciproca tra il Servizio e le diocesi. Il Sistema EDCweb per tutta la durata dei corsi, è stato in sperimentazione. Da aprile 2008, quindi,

si è passati all'invio della modulistica in solo formato elettronico.

E' in via di elaborazione un corso e-learning fruibile direttamente dal sito chiesacattolica.it/edculto. Dunque, maggiore livello tecnologico significherà: maggiore fruibilità dei servizi e miglioramento della qualità dei servizi; contenimento dei costi dell'azione amministrativa; possibilità di costruire ingenti data base conoscitivi da cui partire per iniziative pastorali e culturali.

Questo progetto di informatizzazione di flussi documentali si potrà considerare come un apripista anche per altri analoghi ambiti applicativi (basti pensare che anche l'Ufficio nazionale per i beni culturali ecclesiastici e il Servizio per gli interventi caritativi a favore dei paesi del Terzo Mondo gestiscono progetti e pratiche simili a quelle del Servizio Nazionale per l'edilizia di culto).



L'informatica al servizio della cultura e della pastorale

Stefano Russo

Sono trascorsi ormai dieci anni da quando l'Ufficio Nazionale beni culturali ecclesiastici (UNBCE) ha attivato il primo progetto di inventariazione informatizzata dei beni culturali proposto alle diocesi italiane. Da quel momento c'è stato un crescente utilizzo delle moderne tecnologie in tutti i progetti che l'ufficio ha promosso. Fondamentale in questo senso è stato il rapporto venutosi a determinare fin dall'inizio con il Si.Cei che condivide con noi la gestione di questi progetti ma che soprattutto condivide la volontà di fare un servizio alla Chiesa e a coloro che in essa sono chiamati a portare un contributo particolare, in due settori, quello dei beni culturali e quello dell'informatica, che richiedono ai propri operatori una specializzazione specifica, frutto spesso di anni di studio, lavoro, impegno e continuo

aggiornamento. Essenziale è il rispetto di queste competenze all'interno di un disegno di comunione ecclesiale per permettere l'ottimizzazione dello sforzo di ognuno. A questo proposito ritengo che non dobbiamo mai perdere di vista che qualunque cosa facciamo, fondamentale è il "come" lo facciamo e "perché" lo facciamo. La nostra "bussola" non può che essere quindi proprio la comunione ecclesiale quale senso ultimo della nostra azione. E' questa la sfida che principalmente ci vede impegnati e per la quale riteniamo fondamentale dedicare le nostre energie. Solo a partire da questi presupposti ha senso aderire e lavorare ai diversi progetti promossi ad oggi dall'UNBCE e che vanno sotto il nome di CeiOA e BeweB (beni storico artistici), CeiA (beni architettonici), CeiAr (beni archivistici), CeiBib (beni bibliotecari). Se di conseguenza

comprendiamo l'alto valore culturale e pastorale che hanno queste azioni nella comunità cristiana, comprendiamo anche come sia grande la responsabilità che ci è affidata ma allo stesso tempo quanto sia importante e affascinante la sfida che siamo chiamati ad affrontare. L'informatica da sola non ci interessa, i beni culturali per se stessi non ci interessano. Il più evoluto sistema software o il più interessante itinerario di valorizzazione dei beni culturali privi di quest'"anima" ecclesiale, non valgono nulla.

Portatori e traduttori di un "Progetto culturale"

L'intelaiatura che collega i diversi progetti fra di loro è stata pensata e programmata affinché chi poi è chiamato a servirsene lo possa fare all'interno di un progetto di comunione. Per spiegarmi meglio faccio l'ipotesi che una qualsiasi diocesi ad un certo punto completi in modo scientificamente ineccepibile tutti i diversi progetti promossi dall'UNBCE e che contemporaneamente l'ufficio liturgico di quella diocesi voglia realizzare per finalità pastorali, una ricerca sulle liturgie che nei secoli hanno caratterizzato le celebrazioni legate ai festeggiamenti in

onore del santo patrono. La quantità dei dati ricavabili in modo immediato dalla consultazione della banca dati permetterebbe molto probabilmente non soltanto di soddisfare tale ricerca ma addirittura, nell'ambito di un coinvolgimento ecclesiale di altri settori della pastorale diocesana, quali ad esempio quello dei beni culturali ecclesiastici, della catechesi, del turismo, delle comunicazioni sociali, della carità, di renderne ancora più ricchi ed interessanti gli sviluppi pastorali. Non so se ce ne siamo resi ancora abbastanza conto ma quando pensiamo al "progetto culturale" della Chiesa, dovremmo sentircene portatori e produttori in prima persona. Non fosse altro per le decine di giovani professionisti che in questi anni si sono avvicinati alle nostre strutture, portando un contributo importantissimo di novità e di professionalità alle realtà ecclesiali locali ma allo stesso tempo potendosi formare sul campo ad un modo nuovo di conoscere i beni oggetto di questo servizio, la loro natura e la loro identità, profondamente e ineliminabilmente innestata nel vissuto di fede della comunità cristiana.

Catalogazione, riordino, inventariazione e censimento

Strumenti informatici e nuove tecnologie al servizio dei beni culturali

Francesca D'Agnelli
e Laura Gavazzi

Censire vuol dire conoscere. La conoscenza del patrimonio è la condizione indispensabile per programmare azioni di tutela, conservazione e prevenzione, promuovere restauri, impostare una corretta fruizione e valorizzazione dei beni culturali, perseguire una costante e crescente azione di sensibilizzazione per la lettura pastorale, catechetica e liturgica del patrimonio ecclesiastico valorizzandone

l'identità ecclesiale.

CeiBib catalogazione dei beni librari

E' il progetto coordinato e sostenuto dall'UNBCE per le biblioteche ecclesiastiche italiane sviluppato proprio per rispondere alle esigenze di condivisione e cooperazione in ambito catalografico e gestionale. Gli obiettivi fissati per CeiBib possono essere riassunti in cinque punti:

1. operare in rete, senza far

perdere l'identità alle singole realtà bibliotecarie

2. fornire strumenti e soluzioni informatiche alle diocesi

3. facilitare l'accesso al Servizio bibliotecario nazionale (SBN) a tutte le biblioteche ecclesiastiche

4. creare e gestire un sistema di authority file per la comunicazione tra ambiti culturali diversi

5. permettere la ricerca e la consultazione integrata dei dati dei quattro ambiti dei

beni culturali ecclesiastici: architettonici, archivistici, librari e storico-artistici. Inoltre, permette di parlare di biblioteca come "sistema" organizzativo complesso deputato alla gestione delle raccolte e dei servizi connessi al loro uso.

Lo strumento CeiBib è pensato per gestire sia le pratiche di catalogazione (derivata e partecipata) che l'erogazione di servizi, come la gestione dei prestiti (interni

e interbibliotecari); inoltre l'UNBCE ha predisposto il software Cei-Importer per agevolare la migrazione dei dati pregressi in CeiBib. Il fine del progetto è la costituzione di un OPAC collettivo delle biblioteche ecclesiastiche, a sua volta integrabile in sistemi di MetaOPAC a livello nazionale e internazionale. La priorità è assicurare il dialogo e la collaborazione con i sistemi catalografici già presenti sul territorio, in primo luogo il servizio SBN, con cui CeiBib, certificato per ora al 3° livello, intende concordare procedimenti e pratiche secondo quanto precisato nell'Accordo del 5 dicembre 2006 stipulato tra MiBAC e ICCU da una parte e Cei-UNBCE dall'altra. Ma gli ambiti di cooperazione vogliono essere molti di più: dai progetti di descrizione di manoscritti (Manus, BibMan), a quelli di censimento delle attività di digitalizzazione (Michael), ai progetti integrati di valorizzazione dei beni culturali sul territorio nazionale attraverso percorsi di studio e fruizione on line (Internet culturale).

CeiAr: riordino e inventariazione degli archivi storici ecclesiastici

Nel giugno del 2004 è stato avviato il Progetto Archivi rivolto al riordino e all'inventariazione degli archivi storici ecclesiastici. CeiAr è un software finalizzato a supportare il lavoro archivistico, nei suoi aspetti principali, ovvero per ciò che riguarda le due attività di riordino e di descrizione della documentazione storica; ha caratteristiche di generalità e flessibilità, che lo rendono adeguato a diverse tipologie di archivio. Garantisce il rispetto degli standard - ISAD (G) International Standard Archival Description (General) e ISAAR (CPF) International Standard Archival Authority Records (Corporate, Bodies, Persons, Families) - e la possibilità di scambio dati

rispetto ad altri applicativi.

Lo strumento CeiAr è dotato di varie tipologie di scheda:

- una tipologia di scheda per l'individuazione dell'insieme fisico-gestionale e delle sue ripartizioni, la scheda aggregazione fisica;
- una tipologia di scheda per la descrizione del fondo archivistico, la scheda fondo;
- una tipologia di scheda per la descrizione dell'ordinamento del fondo, la scheda rappresentazione;
- una tipologia di scheda per la descrizione delle partizioni e sottopartizioni del fondo, la scheda aggregazione logica;
- una tipologia di scheda per la descrizione dell'unità archivistica e dei suoi componenti fino al singolo documento, la scheda unità.

Le schede si legano fra loro in modo da rappresentare la struttura del fondo in maniera semplice e intuitiva. Inoltre, il software CeiAr consente di rappresentare, nella medesima banca dati, più fondi archivistici e più insiemi fisico-gestionali: questo fa sì che sia possibile anche gestire un intervento avente come oggetto uno o più complessi documentari. CeiAr, per la sua impostazione e per le funzionalità che offre, è in grado di supportare agevolmente anche l'attività di riordino.

L'attività di descrizione può essere svolta a diversi livelli. Inoltre i modelli di scheda sono tali per cui l'utente è libero di scegliere il dettaglio più adeguato alle proprie necessità: dai soli dati identificativi fino a tipologie informative estremamente raffinate.

Per questo CeiAr è particolarmente adeguato a supportare l'attuazione di reiterati interventi sulla stessa realtà, partendo da livelli descrittivi generali per poi scendere a quelli più specifici, e cominciando da descrizioni sintetiche per poi arricchirle di ulteriori dati.

In ultimo, CeiAr è in grado di consentire la correlazione

fra schede unità ed immagini digitali.

CeiOA: inventariazione informatizzata dei beni storici e artistici

Per rispondere a quanto previsto dallo stesso diritto canonico e per poter avviare il lavoro d'inventariazione, è necessario che la diocesi presenti alcuni documenti conformemente a quanto consigliato nel Progetto diocesano che indirizza soprattutto in relazione alla composizione dell'équipe e alle indispensabili professionalità richieste per poter ben avviare e concretamente terminare il rilevamento informatizzato dei beni storici e artistici mobili. Il livello di schedatura concordato nei tracciati di scambio con l'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione è quello di inventario.

L'UNBCE ad oggi ha ricevuto dalle diocesi impegnate nel progetto oltre due milioni di schede corredate da immagini relative a 13.292 parrocchie e relative chiese sussidiarie per una copertura pari al 49,7% del territorio italiano. Su BeWeb - sito predisposto come una vetrina per l'inventario in corso - è parzialmente visibile circa l'11% delle schede contenute nella banca dati nazionale.

Il processo di produzione e validazione delle schede OA ha consolidato una procedura di contatto fra diocesi e UNBCE. Le diocesi inviano progressivamente dei campioni composti da diverse centinaia di schede all'Ufficio nazionale; questo provvede a visionare gli archivi e ad inviare in Curia una nota di revisione dei materiali nella quale sono segnalati eventuali disallineamenti rispetto alla sistematica di compilazione (come noto, la responsabilità dei contenuti rimane esclusivamente dell'ente schedatore, quindi della diocesi). In caso di segnalazioni, le diocesi provvedono a correggere le schede e ad inviarle

nuovamente all'Ufficio. L'Ufficio Nazionale provvede a caricare la banca dati centrale e ad incrementare BeWeb (chiesacattolica.it/beweb) lo strumento internet attraverso cui vengono pubblicate periodicamente schede provenienti dalle diocesi garantendo l'oscuramento dei campi che potrebbero compromettere la sicurezza del patrimonio - e si provvede a realizzare percorsi tematici che ruotano intorno al patrimonio inventariato. Nel tempo l'intera banca dati della Cei sarà riversata su BeWeb e rimarrà alle diocesi il compito di incrementare il sito con temi, commenti, nuovi percorsi o termini specialistici.

CeiA: censimento delle chiese

Dallo scorso anno è stato attivato il progetto di censimento informatizzato delle chiese di proprietà parrocchiale e diocesana. Questo progetto dovrebbe fornire un primo riferimento in materia, considerato che, in data odierna, non esiste neanche un elenco ufficiale e completo delle chiese presenti sul territorio nazionale. Si valuta che gli enti parrocchiali in Italia siano più di venticinquemila e che ad ognuno di questi afferiscano mediamente tre edifici ecclesiastici.

Il censimento delle chiese costituisce la prima fase dell'inventario dei beni architettonici che, nel tempo, dovrà interessare l'intero patrimonio immobiliare di proprietà delle diocesi e degli enti soggetti al Vescovo diocesano (chiese, seminari, episcopi, ecc.).

A supporto del progetto è stato realizzato un apposito software che presenta un tracciato di inventario concordato con l'Istituto Centrale per il Catalogo e Documentazione del Ministero per i beni e le attività culturali.

Alle schede A/Beni architettonici saranno collegate le schede OA/Opera d'arte realizzando quindi la correlazione contenitore-contenuto.

Per questo motivo è richiesto, per dare avvio al censimento informatizzato delle chiese, che la diocesi sia nella fase conclusiva dell'inventario dei beni artistici e storici mobili. L'organizzazione generale del progetto ha fatto tesoro della pluriennale esperienza d'inventariazione dei beni storici e artistici ricalcandone i punti di forza e modificando quelli che si sono rilevati i punti più difficoltosi del progetto. Le figure richieste per la schedatura degli immobili sono del tutto simili a quelle richieste nel Progetto diocesano ma le professionalità specifiche richiedono laureati in architettura, oltre anche alla collaborazione dell'economista diocesano o direttore dell'Ufficio amministrativo, che garantirà la verifica del titolo di proprietà degli immobili e ogni ulteriore aspetto amministrativo. Si richiede anche la collaborazione del responsabile del servizio informatico della diocesi, che fornirà supporto e assistenza per i programmi impiegati. Per quanto riguarda l'organizzazione e la gestione del progetto, si propone il modello ormai consolidato dell'inventario informatizzato, aggiornato secondo le più moderne tecnologie.

L'anagrafe degli Istituti Culturali Ecclesiastici Italiani

E' in corso dall'inizio del nuovo anno l'attività di censimento degli istituti culturali ecclesiastici di conservazione; in altre parole biblioteche, archivi e musei. Il progetto si inserisce per l'UNBCE in un quadro più ampio di descrizione e valorizzazione dei soggetti conservatori dei beni culturali ecclesiastici. L'obiettivo del progetto anagrafe, incluso nella realizzazione del sistema CeiBib, CeiAr, CeiOA e CeiA, è quello di contribuire alla diffusione della conoscenza secondo una linea consolidata che vede l'UNBCE collaborare con i relativi organismi per parte statale. Contemporaneamente

il progetto vuole presentare le realtà bibliotecarie, quelle archivistiche e quelle museali come parte del più vasto orizzonte degli istituti culturali ecclesiastici e civili. Il fine è infatti quello di arrivare a costituire una guida aggiornata e funzionale di tali istituzioni culturali che possa descrivere e dunque mediare in maniera adeguata e integrata le stesse raccolte librerie, i fondi archivistici e le collezioni museali e facilitarne la corretta fruizione.

Gli Authority file

L'UNBCE sta lavorando da tempo all'ambizioso progetto di procedere alla normalizzazione dei punti di accesso all'informazione; esigenza questa avvertita in relazione a tutti i progetti di censimento del patrimonio ecclesiastico promossi e sostenuti dall'UNBCE. E' avvertito diffusamente, infatti, l'urgente bisogno di condividere strumenti di lavoro capaci di offrire un valido punto di riferimento per il recupero dell'informazione garantendo autorevolezza alle notizie prodotte.

L'assistenza dell'UNBCE alle realtà aderenti ai progetti Un centro servizi a supporto delle attività

La formazione proposta dall'Ufficio ha assunto una valenza fortemente diffusa a livello territoriale che si è affiancata a quella tradizionalmente svolta a Roma. A partire dal 2005 nell'ambito delle attività svolte dal Centro Servizi per i beni culturali, che offre supporto all'Ufficio nella formazione e nell'erogazione di assistenza e servizi alle diocesi e agli altri enti ecclesiastici, è stato attivato il servizio di e-learning destinato agli utenti abilitati della rete Intranet Cei che fornisce dispense, slide illustrative, filmati e lezioni audio-video oltre a lasciar spazio ad eventuali sessioni live.

Con lo stesso spirito è stata prevista la presenza diretta sul territorio di tecnici informatici incaricati dal Si.Cei che, operando sempre per conto del Centro Servizi, sono pronti ad intervenire nelle diocesi che necessitano di supporto. Si è istituito un **numero verde (848 580167)**, attraverso il quale si garantisce un'attenta assistenza telefonica che pertiene anche agli aspetti compilativi dei tracciati delle schede.

All'interno della rete Intranet, curata dal Servizio Informatico della Cei, è possibile realizzare interventi immediati tramite assistenza tecnica passiva, videoconferenza, chat, oltre a monitorare il procedere del lavoro, consultare la banca dati relativa alla propria diocesi. Ogni settore dispone del proprio forum a cui accedono esclusivamente gli operatori diocesani (abilitazione da UNBCE):

CeiBib

chiesacattolica.it/forumbib
ceibib@chiesacattolica.it

CeiAr

chiesacattolica.it/forumarchivi
ceiar@chiesacattolica.it

CeiA

chiesacattolica.it/forumchiese
censimentochiese@chiesacattolica.it

CeiOA

chiesacattolica.it/forumbbcc
unbce-assistenzacontenuti@chiesacattolica.it

Telefono Assistenza:
848 580167 (addebito ripartito)

Stato dei Progetti

CeiBib da settembre 2006

Hanno aderito al progetto 76 biblioteche ecclesiastiche distribuite in tutt'Italia; di cui 46 relative a biblioteche diocesane e le restanti relative a Istituti Religiosi, Facoltà Teologiche e organismi e istituzioni cattolici. I record sono immediatamente visibili sull'OPAC di CeiBib (ceibib.it/opac)

CeiAr da giugno 2004

Hanno aderito al progetto 123 archivi ecclesiastici distribuiti in tutt'Italia; di cui 98 archivi diocesani e 28 archivi di Ordini Religiosi, ecc. La banca dati nazionale contiene 40 archivi.

CeiOA da gennaio 1997

Hanno aderito al progetto 214 diocesi italiane; una decina di enti ecclesiastici non diocesani. Hanno concluso il progetto una settantina di Diocesi. La banca dati nazionale ha raggiunto 2.400.000 schede e ancor più immagini.

Pcn, un consorzio che fa 100

Partnership avviata tra Peace Communication Network e Si.Cei

Paul Leung

Si legge Pcn, significa Peace communication Network (pcn.net).

È un Consorzio di Ordini ed Istituti Religiosi fondato nel 1995 secondo la legge italiana, con l'obiettivo di comunicare la pace di Cristo a tutte le persone, in qualsiasi parte del mondo. Lo Statuto di PCN permette a tutti gli Istituti religiosi, maschili e femminili, elencati nell'Annuario Pontificio e a tutte le organizzazioni associate a questi gruppi, le parrocchie, le scuole, i noviziati, le Province e Case religiose, di diventare membri del network. Ad oggi gli Istituti e gruppi religiosi consorziati sono circa 100, per un totale di 2.377 utenti e 3.878 indirizzi di posta elettronica gestiti. La maggioranza si trova in Italia, alcuni in USA, Argentina, Libano e anche in Asia. Tra i numerosi servizi il consorzio si propone, senza finalità speculative, di fornire ai consorziati strumenti di comunicazione per evangelizzare attraverso le nuove tecnologie, di aiutare i consorziati ad adempiere in modo più efficace la loro missione, in particolare offrire in modo uguale l'interconnessione globale di reti a tutti i membri del Consorzio secondo i bisogni individuali, l'aiuto reciproco tra i consorziati attraverso workshop e interventi personali. Il consorzio cerca di finalizzare questi obiettivi grazie ad una partnership avviata con il Si.Cei con l'appoggio delle strutture tecnologiche partner dello stesso ufficio ed in particolare IDS Informatica e Seed Edizioni Informatiche. Le due strutture, per poter migliorare e sviluppare al meglio i servizi offerti dal Consorzio,

si muovono di concerto con gli organi rappresentativi di PCN, in particolare il Consiglio Direttivo, cercando anche il confronto diretto con gli istituti associati. Questo avviene sia attraverso la partecipazione alle assemblee generali, 2 all'anno, sia attraverso momenti di incontro organizzati direttamente presso le Case Generalizie degli ordini. Il contatto diretto è un momento importante di confronto per presentare con maggior dettaglio i servizi offerti, ma anche per indirizzare al meglio l'attività di sviluppo. Con questo percorso nel 2006 sono stati realizzati per gli associati corsi di formazione in aula sulle nuove tecnologie e dal novembre dello stesso anno sono attivi i corsi e-learning fruibili dal sito web del Consorzio.

Nel corso del 2007 lo staff tecnico insieme al Consiglio PCN ha lavorato per ampliare l'offerta di servizi a disposizione dei propri associati. In primo luogo è nata la Newsletter PCN, un periodico che informa gli associati sulla vita del Consorzio e sullo sviluppo dei nuovi servizi. Molte novità hanno riguardato la posta elettronica: dall'introduzione dei servizi di tracciabilità che permettono di monitorare lo stato dell'invio delle proprie comunicazioni, alla Push Mail, sistema che permette di ricevere la propria posta elettronica sul telefono cellulare. Da Aprile di quest'anno il servizio webmail degli associati PCN è inoltre consultabile attraverso supporto mobile. Anche l'area dedicata ai servizi e siti web ha subito un notevole impulso. Per gli associati PCN che ne fanno richiesta è disponibile il CMS



S2 EasyWeb, già utilizzato da 125 diocesi e sette Regioni Ecclesiastiche, e un CMS open source (Joomla) che permetterà loro di gestire in assoluta autonomia la realizzazione del proprio spazio web. Il lavoro fin qui svolto ha consentito a PCN di aggiornare la piattaforma tecnologica, migliorare la qualità complessiva dei servizi erogati e conseguire significative economie. Riteniamo che condividere il percorso evolutivo e di sviluppo, tra le realtà ecclesiali che presentano affinità ed esigenze sovrapponibili, possa dare energie e sostenibilità alla azione fin qui svolta dal Si.Cei per promuovere e favorire l'adozione di soluzioni ICT al passo con i tempi.

Un pò di storia

Nei primi mesi del 2004, PCN e il Si.Cei, con il coordinamento dell'Ufficio Nazionale Comunicazioni Sociali e contando sul sostegno della Segreteria Generale, hanno avviato un lavoro congiunto con l'obiettivo di far convergere i servizi internet del Consorzio verso la piattaforma tecnologica utilizzata dalla Cei e dalle diocesi Italiane. Nell'Ottobre dello stesso anno si è conclusa la prima fase e i server di posta elettronica, quelli che ospitano i servizi web degli Enti consorziati e la connettività dial-up, con numero unico nazionale, fanno da allora capo alle stesse server farm che ospitano i servizi Cei, condividendo così linee di comunicazione internet, strutture e personale tecnico

adatto alla gestione dei servizi. Nel mese di Dicembre sono stati avviati il servizio di HelpDesk e la riprogettazione dei servizi su rete del consorzio PCN, così da consentire un riutilizzo delle soluzioni ed un trasferimento di competenze e tecnologie: gli strumenti software già realizzati ed utilizzati in Cei, in alcune realtà collegate e nei progetti diocesani, saranno analizzati, personalizzati e trasferiti agli utenti PCN. Gli ambiti di lavoro individuati per questa fase sono stati: la sicurezza informatica, le soluzioni intranet e di e-community, il "Content Management System" per rendere più facile ed efficace la realizzazione di siti Internet degli istituti religiosi, le convenzioni commerciali. Tutti questi ambiti hanno poi trovato sviluppo nell'offerta complessiva che oggi PCN è in grado di offrire ai propri associati.

Perché associarsi?

- Perché si ricevono servizi tecnologicamente avanzati gestiti con elevati livelli di affidabilità e di sicurezza
- Perché dal punto di vista economico questi servizi possono essere fruiti con un basso impatto e attraverso una quota associativa che resta invariata nel corso degli anni
- Perché l'istituto può dedicarsi alla propria attività pastorale attraverso questi strumenti con la consapevolezza di essere assistito tutti i giorni.

Facoltà di scienze teologiche più comunicative con Di.Sci.Te

Passo avanti nel percorso di sviluppo dell'offerta formativa

Nunzio Galantino

Un progetto didattico pensato per le Facoltà di Scienze teologiche che va oltre le potenzialità di un semplice software e l'applicabilità di una metodologia. Di.Sci.Te è una filosofia gestionale fatta di risorse tangibili, di servizi, di opportunità che offre strumenti e metodi di lavoro già sperimentati con successo da enti di alta formazione quali l'Università Cattolica del Sacro Cuore, Università del Molise, Università dell'Insubria.

Promosso dal *Comitato per gli Studi Superiori di Teologia e di Scienze Religiose* della Cei con l'obiettivo di potenziare le capacità organizzative e comunicative delle Facoltà Teologiche, Di.Sci.Te viene incontro alle sempre crescenti esigenze programmatiche e strutturali delle istituzioni universitarie da un lato, e allo sviluppo e alla diffusione della rete Internet e delle tecnologie ICT (information & communication technology) dall'altro.

Fattori, questi, che hanno portato alla definizione di mezzi e modelli che potessero agevolare la creazione, la gestione e la promozione dell'offerta formativa; la comunicazione e l'erogazione dei servizi didattici e amministrativi; l'avvio di iniziative di formazione on line; il dialogo e la condivisione di dati e informazioni con gli enti nazionali di riferimento. Questo patrimonio di esperienze e risorse, sviluppatosi in anni di ricerche e attività con le università italiane, viene oggi messo a disposizione delle Facoltà teologiche e degli Istituti di Scienze Religiose, che si stanno preparando a recepire i modelli organizzativi e didattici adottati nel contesto

formativo nazionale.

Lo scenario educativo è in continua evoluzione e tende verso orizzonti sempre più ampi.

Un esempio per tutti, il **Processo di Bologna**, a cui hanno già aderito 45 paesi europei, un grande sforzo di convergenza dei sistemi universitari al fine di garantire la trasparenza e leggibilità dei percorsi formativi e dei titoli di studio, la possibilità concreta per studenti e laureati di proseguire agevolmente gli studi o trovare un'occupazione in un altro paese europeo. Ciò anche mediante il riconoscimento delle qualifiche e dei periodi di studio e formazione, nonché la trasferibilità dei crediti accademici.

La disponibilità di una piattaforma software, in grado di snellire le procedure e l'organizzazione del lavoro, e un valido modello procedurale diventano allora utili ed indispensabili supporti. La piattaforma Di.Sci.Te, modellabile sulle esigenze peculiari di ciascun ente, offre proprio soluzioni per la gestione, la comunicazione e la valorizzazione delle esperienze avviate dalle singole Facoltà e Istituti di Scienze Religiose e per l'ampliamento delle attività e delle opportunità formative. Attraverso la progettazione, l'affiancamento personalizzato per ciascun ente e strumenti di facile utilizzo, Di.Sci.Te consente alle Facoltà di gestire, in piena autonomia, tutto il ciclo di definizione dell'offerta formativa, la pubblicazione e la

promozione delle proposte formative sul canale internet mediante il sito internet e la segreteria on line, la pagina web personalizzata per gli studenti, la pagina web personalizzata per i docenti, la gestione interna dei servizi didattici residenziali - gestione docenti, studenti, aule, esami, calendari, reportistica - e l'erogazione della didattica on line, se prevista.

Il sistema è estremamente versatile e può essere attivato anche parzialmente, scegliendo soltanto alcuni dei moduli di cui si compone; può essere inoltre utilizzato da Facoltà con dimensioni e complessità diversi e permette di mantenere l'infrastruttura tecnologica eventualmente posseduta, se adeguata all'installazione della piattaforma Di.Sci.Te.

Il progetto, al via in diverse Facoltà Teologiche italiane, rappresenta un importante passo delle stesse nel percorso di sviluppo e potenziamento dell'offerta formativa e in quello di ingegnerizzazione dei metodi e procedimenti organizzativi.

Di.Sci.Te

Il progetto di informatizzazione delle Facoltà Teologiche Italiane ingrana la quarta.

Hanno aderito a Di.Sci.Te: la Facoltà Teologica del Triveneto, la Facoltà Teologica di Sicilia "S. Giovanni Evangelista" e la Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale di Napoli.

Si muovono i primi passi anche con la Facoltà Teologica Pugliese.

HOME | DOVE SIAMO | NOTIZIE | EVENTI | RASSEGNA STAMPA

PONTIFICIA FACOLTÀ TEOLOGICA DI SICILIA

S. GIOVANNI EVANGELISTA

NOTIZIE

Abbinamento Aule
[Abbinamento Aule]

Griglia Gradi Accademici
[Gradi Accademici]

Esami Sessione Febbraio 2007
[Elenchi]

TTURA

Area dedicata alla formazione. Tutto l'ordinamento degli studi, i master, il corpo docente, il dottorato di ricerca. Particolare attenzione ai nostri studenti con i nuovi servizi a supporto della didattica: internet e le lezioni on-line.

Le Diocesi e le tecnologie informatiche

Gli aspetti da considerare sono non solo i prodotti tecnologici, ma anche le possibili scelte organizzative, tenendo conto degli aspetti relativi alla gestione del sistema informatico nel tempo, con un occhio sempre attento ai costi e ai benefici possibili. Alcune esperienze da valutare

Andrea Tomasi

Dopo quasi tre anni di sostanziale immobilismo, il settore delle Tecnologie Informatiche e delle Comunicazioni (ICT) si è rimesso in moto, con una direzione di marcia sempre più centrata sulle tecnologie legate ad Internet. Ciò significa che ormai l'infrastruttura di comunicazione e l'insieme dei computer connessi, server o posti di lavoro che siano, costituiscono i "pezzi" di un unico sistema, e le applicazioni, cioè i programmi utilizzati nelle varie aree di attività, si presentano agli utenti in forma di servizi erogati sulla rete, sia essa una rete locale interna alla struttura organizzativa o una rete di dimensioni geografiche che connette più sedi della stessa organizzazione o più organizzazioni diverse. Il fenomeno nuovo a cui stiamo assistendo è quello indicato dal termine convergenza. Si intende con questo l'integrazione di flussi digitali di dati, voce e contenuti multimediali (principalmente registrazioni radio e video) su una stessa struttura di comunicazione "a banda larga", utilizzando il protocollo IP di internet. Accanto alla convergenza dei contenuti si diffonde anche una convergenza dei protocolli e dei programmi di gestione della rete per consentire la comunicazione tra dispositivi periferici diversi: telefoni VoIP (voce su IP) fissi e mobili, computer da tavolo e palmari o notebook che si connettono da luoghi qualsiasi, permettendo di realizzare una sorta di "ufficio virtuale" che ognuno di noi può portare con sé nei propri spostamenti, o

una "cabina multimediale" che accompagna l'utente dovunque vada. La struttura di rete si orienta pertanto a connettere computer, terminali mobili, telefoni cellulari, server di gestione della rete e apparati di smistamento dei messaggi su una vera e propria rete di segnali digitali, che circolano su linee telefoniche in fibra ottica o sono diffusi per mezzo di onde radio (comunicazioni wireless).

Le conseguenze della convergenza tra tecnologie informatiche e delle telecomunicazioni su un'unica infrastruttura di rete hanno effetti interessanti dal punto di vista dei prodotti che cominciamo a trovare sul mercato: centralini telefonici che permettono di telefonare in modalità VoIP attraverso internet, programmi che permettono di scambiare contenuti multimediali attraverso la rete e diffonderli su telefoni cellulari evoluti, aprendo nuove possibilità sia per la comunicazione interpersonale che per quella dei mezzi di comunicazione di massa.

Sebbene rappresentino ambiti diversi dal punto di vista tecnico, gli strumenti informatici e gli apparati di telecomunicazioni costituiscono dunque sempre di più una stessa "piattaforma di servizio", e richiedono ai gestori, e in qualche caso agli utenti stessi, di preoccuparsi di molteplici problematiche dal punto di vista gestionale. In questi ultimi anni gli strumenti software con cui realizzare programmi applicativi si sono stabilizzati intorno a soluzioni cosiddette web oriented,

cioè basate su linguaggi di programmazione e modelli di architettura delle applicazioni tipici dell'ambiente di internet. Le soluzioni adottate per le telecomunicazioni sono invece ancora in piena evoluzione, sottoposte a estrema variabilità delle proposte commerciali e tecnologiche sia dal punto di vista della connettività delle linee, che dei protocolli, degli apparati e del software con cui far funzionare la circolazione dei contenuti digitali.

Come conseguenza dello scenario tecnologico che si sta delineando, risulta confermata la validità del principio suggerito a chi debba fare uso delle tecnologie ICT: le scelte riguardo all'uso degli strumenti tecnologici richiedono di comprenderne le specificità e allo stesso tempo di coglierne le tendenze evolutive, per non dover rimettere mano continuamente alle scelte appena fatte e ripetere più volte la spesa necessaria. La complessità degli attuali sistemi, composti da vari elementi hardware e software, richiede inoltre di operare le scelte salvaguardando il principio della compatibilità delle tecnologie e della interoperabilità delle applicazioni. Si tratta di fare le singole scelte senza perdere di vista il quadro complessivo del sistema che si vuole realizzare, per evitare di dovere, anche in questo caso, intervenire con nuove spese non previste o con rifacimenti indesiderati, che producono spreco di tempo, insoddisfazione, inefficienze.

Possono sembrare temi poco rilevanti per una diocesi, o puramente strumentali, ma se ci si sofferma a considerare

come nel futuro prossimo, almeno nel settore della comunicazione, le tecnologie ICT saranno quelle centrali, mantenere il passo con esse sarà fondamentale per chi, come le realtà ecclesiastiche, fa della comunicazione un momento essenziale della propria missione costitutiva. A questo si aggiunga che l'uso del computer costituisce ormai uno strumento pressoché insostituibile per ogni organizzazione, nel lavoro d'ufficio, nella gestione dei propri dati contabili e nel contatto con i propri interlocutori, singole persone o enti.

Per questi motivi può essere utile qualche riflessione sui principi di metodo, con cui affrontare un progetto di utilizzo degli strumenti ICT in diocesi e parrocchie.

Alcuni criteri generali per orientare le scelte

Può risultare utile passare in rassegna brevemente, e senza pretesa di completezza, alcuni orientamenti tipicamente adottati nel valutare gli **investimenti in tecnologie ICT**, per dedurne i criteri applicabili in ambito diocesano e parrocchiale, da integrare con le considerazioni derivanti dalle finalità pastorali e dalle forme giuridiche specifiche delle strutture ecclesiastiche.

Poiché le tecnologie ICT rappresentano un puro **costo**, che nel caso delle diocesi e delle parrocchie non è finalizzato ad ottenere un guadagno, ma al più a conseguire eventuali risparmi su altre voci di spesa, a maggior ragione occorre poter determinare quelle soluzioni che si possono realizzare al minor costo e con i maggiori benefici compatibili con l'utilità che si vuole ottenere dagli strumenti. La visione strategica sull'uso delle tecnologie e del ruolo che esse possono assumere al servizio dei processi organizzativi e delle forme di comunicazione

che si intendono realizzare, è la premessa per una corretta valutazione. Pertanto una riflessione sugli investimenti in tecnologie ICT presuppone una chiara visione dei **benefici organizzativi**, da un lato, e dei “progetti di comunicazione” dall’altro, in vista dei quali si acquisiscono gli strumenti, si strutturano i gruppi di lavoro, si determinano le attività.

Poiché c’è una stretta correlazione tra la struttura organizzativa e le soluzioni tecnologiche adottate, va posta attenzione all’assetto organizzativo più opportuno insieme alla valutazione di come l’introduzione delle tecnologie ICT possa favorire alcune attività che altrimenti richiederebbero un grosso impegno di persone o sarebbero impossibili da attuare. Il risultato migliore si ottiene quando si valutano congiuntamente gli aspetti organizzativi, delle risorse umane e quelli tecnologici. Spesso si ritiene che l’utilità del computer si riduca al mantenimento ordinato e preciso della contabilità e che il lavoro d’ufficio si possa svolgere con strumenti di livello individuale, trascurando i benefici che si possono ottenere con programmi integrati che gestiscono una unica banca dati aggiornata, con i dati anagrafici non solo dei sacerdoti, ma anche dei catechisti, degli insegnanti di religione, degli animatori dei gruppi, dei responsabili delle associazioni. Convocare riunioni, invitare a convegni, distribuire comunicazioni, è facilitato da liste di nomi e indirizzi e da correlazioni tra le persone e i compiti che svolgono a livello diocesano o parrocchiale. Anche la gestione dei documenti può essere semplificata dall’uso degli strumenti informatici, che possono automatizzare procedure che richiedono il rispetto di precise disposizioni di compilazione di documenti, registrazione di dati e determinazione di scadenze, come le nomine, l’acquisto o l’alienazione di immobili, l’esecuzione di lavori di manutenzione o l’organizzazione di

pellegrinaggi e convegni. L’annuario diocesano può essere prodotto facilmente, dopo aver impostato il progetto editoriale, acquisendo i dati presenti nella banca dati del computer. Anche la conoscenza della situazione diocesana può essere migliorata dall’analisi dei dati e delle relazioni delle visite pastorali. Gli esempi citati hanno in comune due aspetti: senza il computer, è necessario il lavoro di più persone, o l’acquisto di un servizio dall’esterno, con operazioni manuali che possono introdurre imprecisioni e necessitano pertanto di controlli e di revisioni che comportano tempi e costi aggiuntivi. Con il computer di uso personale si producono invece molteplici liste di dati, diverse tra loro e talvolta non aggiornate, con il risultato di non riuscire a operare e comunicare correttamente. Una visione d’insieme è oggi più che in altri tempi indispensabile per utilizzare al meglio l’informatica e le tecnologie delle telecomunicazioni.

Nella Pubblica Amministrazione le scelte in materia di tecnologia ICT si basano oggi prevalentemente su criteri di economicità e riuso, privilegiando soluzioni basate su standard e operando con investimenti mirati, attraverso la diffusione di “best practice”, cioè di realizzazioni di successo che possano essere replicate in diverse Amministrazioni interessate. È facile notare che l’approccio descritto si applica particolarmente bene alle realtà diocesane e parrocchiali, anche per le affinità tra gli Enti pubblici e quelli ecclesiastici. In pratica, i criteri accennati tendono a privilegiare la centralizzazione degli investimenti e la diffusione dei risultati, dando rilievo alla formazione, anche nella forma di comunicazione di esperienza, e curando le strutture di assistenza e di supporto operativo agli utenti. L’economia di scala e la circolazione di competenze che ne derivano permettono di utilizzare soluzioni di

alta qualità anche in realtà relativamente piccole e poco dotate dal punto di vista organizzativo, che in caso contrario non avrebbero probabilmente affrontato l’impegno di progettazione e di realizzazione con le loro sole forze. Inoltre l’utilizzo di soluzioni largamente diffuse permette di ottenere più facilmente supporto tecnico e interventi di miglioramento e di personalizzazione dei programmi, dato che è maggiormente estesa la conoscenza di casi particolari di applicazione.

Il crescente utilizzo di soluzioni basate su accessi al sistema tramite internet porta in evidenza il tema della **sicurezza**: quando si trasferiscono dati sensibili o riservati le comunicazioni devono avvenire in forma protetta e gli utenti devono essere rigorosamente autenticati, cioè riconosciuti titolari del diritto ad effettuare determinate operazioni. Ma anche quando ciò non fosse richiesto, la connessione ad internet impone di proteggere il sistema stesso con opportuni apparati, per impedire accessi non autorizzati che potrebbero avvenire attraverso la rete. La sicurezza del sistema, nel caso fossero in esso depositati dati ritenuti di particolare importanza, come in particolare i dati contabili, deve essere garantita anche in presenza di possibili guasti, che possono avvenire sulle linee di comunicazione o sui computer, mettendo in opera a tale scopo opportuni strumenti informatici per preservare la consistenza delle informazioni e ripristinare il sistema dopo la riparazione del guasto.

Anche se l’ambito ecclesiastico rappresenta, come si può facilmente immaginare, un “unicum” con molte sfaccettature, poiché è allo stesso tempo somigliante ad altri ambienti e però sempre presenta qualche radicale peculiarità che non facilita l’immediato e automatico trasferimento di tecnologie ICT adottate per rispondere alle esigenze di altri settori applicativi, alcuni aspetti di

valutazione degli investimenti e delle modalità di gestione possono ritenersi validi in generale.

Senza pretesa di formulare proposte definitive, si possono indicare alcuni orientamenti per orizzontarsi tra le diverse tecnologie necessarie per risolvere i singoli ambiti applicativi di interesse per Diocesi e parrocchie, offrendoli alla riflessione suddivisi tra soluzioni tecnologiche e aspetti organizzativi.

Valutare le scelte tecnologiche

I sistemi informatici richiedono, oltre ai costi di acquisto, anche costi di gestione nel tempo, la cui misura dipende dalle caratteristiche delle tecnologie adottate, in particolare dal grado di maturità delle soluzioni e dalla capacità di adattarsi al mutare delle situazioni. La corretta valutazione delle tecnologie sta diventando sempre maggiormente una competenza che richiede buone conoscenze e profonda esperienza. Anche la valutazione di proposte commerciali “confezionate” dai fornitori e apparentemente allettanti possono presentare aspetti di non facile quantificazione dei costi. Si pensi ad esempio alla crescente preferenza accordata a soluzioni cosiddette “open source” (spesso acriticamente, come opzione pregiudiziale), ritenute prive di costi di licenza. In realtà, la realizzazione di soluzioni complete basate su software open source richiede l’intervento di esperti, con costi di sviluppo e maggiori complessità tecniche da affrontare. Può essere una buona soluzione, ma va esaminata caso per caso con attenzione, per verificare la disponibilità e la compatibilità di tutti i moduli necessari per la realizzazione completa. Si può ritenere che la convenienza dell’approccio open source riguardi principalmente la comunità degli sviluppatori di programmi o i sistemisti, che hanno le competenze

necessarie e possono acquisire in tal modo gli strumenti di lavoro gratis o a basso prezzo, disponendo del codice sorgente indispensabile per poter aggiungere tutte le personalizzazioni desiderate, mentre dal punto di vista dell'utente finale l'acquisizione di strumenti open source richiede comunque l'affiancamento di tecnici esperti. Anche l'indipendenza da uno specifico fornitore, con la possibilità di ricorrere a quello maggiormente conveniente, è possibile solo se il lavoro di fornitura è stato fatto a regola d'arte, corredato di tutta la documentazione tecnica e d'uso necessaria. In caso contrario sarà difficile per chiunque intervenire ad aggiornare o mantenere applicazioni prodotte da altri.

Per quanto riguarda i sistemi di telecomunicazioni, i protocolli e le modalità di trasporto dei dati, di accesso alla rete e di acquisizione dei servizi stanno ancora assestandosi. Nelle aziende si riduce l'impatto del problema valutando attentamente le compatibilità di costo degli apparati, commisurandole ai tempi prevedibili di obsolescenza e trasferendo i costi nel valore dei prodotti o dei servizi venduti. Negli Enti pubblici, la soddisfazione delle esigenze degli utenti o un possibile beneficio di immagine possono giustificare costi "azzardati". Ma è evidente che ciò non sarebbe giustificato in un Ente ecclesiastico. Occorre pertanto far maturare sempre più la consapevolezza che i criteri di spesa e il governo delle tecnologie richiedono collaborazione e lavoro comune dei due protagonisti essenziali: tecnici e decisori, per affrontare l'innovazione e il cambiamento. Tecnici capaci di non assolutizzare i propri criteri specifici, ma di assumere anche il punto di vista delle finalità complessive dell'istituzione per cui operano, e decisori che sappiano operare scelte "tecnologicamente motivate", sulla base di una effettiva comprensione e di una corretta interpretazione dei criteri di valutazione propri delle tecnologie.

Le nuove forme organizzative

Il quadro sommariamente esposto nei paragrafi precedenti suggerisce di affrontare il problema della scelta e del governo delle tecnologie assumendo una struttura organizzativa che permetta un buon compromesso tra costi di gestione e risultati attesi, utilizzando competenze, ormai sempre più spesso con forte connotazione di interdisciplinarietà, che possono essere individuate anche all'esterno. L'aggiornamento necessario per comprendere gli aspetti tecnici specifici difficilmente può essere mantenuto da singole persone, ancor meno se inserite in una realtà tipicamente da utilizzatori, e non da produttori di soluzioni tecnologiche. Il tradizionale rapporto tra cliente e fornitore di prodotti o servizi informatici si sta orientando verso forme di partnership in grado di mettere in campo le competenze necessarie per governare la complessità delle tecnologie.

Anche l'approccio di esternalizzare (outsourcing) la progettazione, la realizzazione e la gestione dei sistemi informatici, è visto sempre più nella prospettiva di stabilire partnership. In questo modo si cerca di ridurre al minimo non solo e non tanto il costo di acquisizione dei sistemi, ma il costo complessivo comprensivo dei costi di gestione nel tempo, proprio attraverso un rapporto duraturo con un livello di competenze adeguate. Le partnership di successo nei progetti tecnologici si dimostrano essere quelle in cui la struttura professionale di servizio svolge il proprio ruolo tecnico in collaborazione con l'utente, di cui riesce a capire le esigenze anche in termini di finalità e di strategia, mentre la struttura organizzativa dell'utente si concentra sui propri obiettivi istituzionali, liberandosi dalla fatica della gestione ma conservando visibilità degli strumenti con cui possa meglio attrezzarsi per raggiungere il

proprio scopo. Per evitare che l'esternalizzazione di funzioni importanti si trasformi in dipendenza, devono comunque rimanere interne alla struttura organizzativa l'impostazione, la verifica delle compatibilità, la **conduzione dei progetti** da realizzare. Non è facile disporre di tali competenze, che richiedono anche una buona dose di esperienza. Per le nostre diocesi e parrocchie, in cui spesso il personale è presente con una meritoria opera di volontariato, è spesso ancora più difficile.

Il modello organizzativo a cui si ricorre sempre più frequentemente, e che le attuali tecnologie di rete inducono a preferire, è quello che potremmo chiamare del **Centro Servizi**, con il compito di gestione delle applicazioni informatiche. Il costo di investimento viene in tale modello trasformato in canone di affitto, con rigorosa determinazione dei livelli di servizio desiderati e dei requisiti di qualità e prestazioni richieste. Anche le componenti hardware (server, apparati di rete e linee di comunicazione) possono essere demandate al Centro Servizi, che si preoccupa di mantenere l'infrastruttura di sistema al livello appropriato di efficienza. Il principale vantaggio del Centro Servizi è però rappresentato dal fatto che con piccolo costo aggiuntivo può attrezzarsi per erogare gli stessi servizi a una platea più ampia di utilizzatori. Dal lato degli utenti, questo significa che più diocesi, o gruppi di parrocchie, possono ricorrere allo stesso Centro Servizi con una sensibile convenienza nel costo dei canoni di servizio. Gli utenti possono concorrere, in forma di Consorzio, alla proprietà o alla gestione del Centro Servizi, aumentando il livello di partnership e di controllo sulla fornitura delle tecnologie, che rappresentano un fattore determinante della funzionalità organizzativa e operativa per gli Enti interessati. Il Centro Servizi, dimensionato opportunamente, può sostenere il costo di personale qualificato e affrontare i cambiamenti tecnologici.

Inoltre la tecnologia di rete può aiutare oggi ad adottare forme intermedie del modello proposto, ad esempio concentrando maggiormente le funzioni e i servizi che richiedono una maggior massa critica di utenti per conseguire una reale economicità di gestione, come l'infrastruttura di sistema e le applicazioni, la formazione, l'assistenza applicativa e sistemistica, mantenendo in prossimità dell'utente, o tra il proprio personale, una presenza di supporto operativo e di assistenza immediata. Si tratta di un modello che estende agli aspetti di gestione operativa quello attuato di preferenza in questi anni dalla Cei, in cui il Servizio Informatico ha svolto verso le diocesi la funzione di Centro Servizi per la progettazione delle soluzioni informatiche e per la realizzazione delle applicazioni, coadiuvato da aziende esterne. Il modello del Centro Servizi è adottato attualmente nell'erogazione dei servizi web e di intranet, ma può essere esteso a coprire anche i programmi applicativi per le diocesi e le parrocchie. Indispensabile per rendere effettivo il modello è la disponibilità di linee di comunicazione a larga banda e apparati di protezione per la gestione della rete, per rendere l'accesso ai server remoti efficiente e sicuro come se fossero nello stesso ambiente dell'utente.

La valutazione dei costi del personale interno dedicato a compiti informatici, degli investimenti per programmi e apparati, dei costi per la manutenzione e l'aggiornamento, confrontati con il costo dei canoni di servizio può mettere in luce interessanti economie pur senza ridurre l'efficienza del servizio. Le competenze tecniche generali possono essere condivise attraverso la struttura del Servizio Informatico della Cei, mantenendo così la capacità di gestire nuovi progetti e valutare nuove soluzioni.

La RIIAL davanti al cambiamento legato al WEB 2.0

Leticia Soberon Mainero

Dal 17 al 21 settembre scorso si è svolta la Xa. Riunione Continentale della Rete Informatica della Chiesa in America Latina (RIIAL) in Tegucigalpa, sotto gli auspici del Cardinale di Honduras, Oscar Rodriguez Maradiaga.

Questa era la prima Riunione ecclesiale a livello continentale dopo la grande Conferenza di Aparecida (Brasile), di maggio 2007, dove i Vescovi latinoamericani lanciarono una grande missione che dovrebbe segnare la vita dei cattolici del continente. I Vescovi invitano i fedeli a vivere una profonda esperienza d'incontro con Gesù Cristo per diventare suoi veri discepoli; a condividere la fede in comunità per maturarla e approfondirla, e così lanciarsi a diffondere la Buona Novella con creatività e amore, con uno spirito missionario ovunque si trovino.

Ma la Riunione della RIIAL aveva ancora un'altra novità davanti agli occhi: i cambiamenti tecnologici di ultima generazione hanno trasformato l'uso e la cultura della comunicazione, non solo in Internet, ma coinvolgendo tutti i nuovi media. I siti web non sono più delle vetrine che espongono – anche artisticamente – dei contenuti, se mai con un indirizzo elettronico per contattare il webmaster. Adesso i siti sono praticamente costruiti dagli utenti; sono diventati dei veri spazi di socializzazione, ove chiunque e tutti condividono, si esprimono, mostrano testi, foto, video, ecc., provenienti da camere digitali, telefonini, computer. La musica è una grande protagonista e si moltiplica

attraverso gli utenti che usano i dispositivi mp3 e così via. La gente comune elabora le notizie e le diffonde, generando il cosiddetto giornalismo cittadino. Questa è, in parole povere, il cosiddetto Web 2.0: un ambiente dove ciascun individuo può essere un fornitore di contenuti.

E' opportuno ricordare che partecipare al Web 2.0 presuppone una buona qualità nella connessione ad Internet e nelle apparecchiature hardware, cosa che nel continente latinoamericano è riservata solo ai ceti benestanti delle città. Ci sono milioni di persone escluse da questo nuovo paradigma culturale e sociale, sia per mancanza di infrastrutture in tanti villaggi e paesi, sia per la scarsità di risorse in altri tanti quartieri suburbani.

Così, la RIIAL si è trovata davanti a due grandi novità: una proveniente dalla Chiesa, dai suoi Pastori; l'altra dalla società alla quale la Chiesa vuole rivolgersi. Cosa fare, come reagire con agilità e favorendo allo stesso tempo l'inclusione degli esclusi al banchetto della cultura digitale?

Nel corso del convegno di Tegucigalpa, i criteri generali sono stati indicati dalle conferenze del Card. Oscar Rodriguez e del nuovo Presidente del Consiglio delle Comunicazioni Sociali, S.E. Mons. Claudio Maria Celli. Anche i vescovi del CELAM (Consiglio Episcopale Latinoamericano) hanno approfondito le conclusioni di Aparecida per illustrare il nostro percorso futuro. Poi la sottoscritta e Mons. Lucio Ruiz abbiamo cercato di ricordare le radici più profonde dello spirito RIIAL, per rileggerle alla luce del presente,

e guardare al futuro senza timori, ma con uno spirito di sviluppo e innovazione, secondo i valori tipici della RIIAL. Mons. Enrique Planas ha parlato della storia della Rete, con lo stesso scopo. I gruppi di lavoro RIIAL hanno dialogato a lungo sugli argomenti, studiando il modo migliore di assumere queste sfide in un modo realista e creativo. Alle riflessioni hanno contribuito anche alcuni incaricati del Servizio Informatico della Cei: Giovanni Silvestri e Leo Spadaro, il cui contributo è stato prezioso per maturare delle conclusioni operative. Un bellissimo contributo scritto da parte di Enrichetta Onorante, del Servizio Nazionale per gli interventi a favore dei paesi in via di sviluppo, riguardo allo spirito e i criteri che animano il Servizio stesso, ha illuminato le questioni relative alle risorse economiche dei progetti.

Nell'insieme si è visto che dobbiamo coprire un po' tutti gli ambiti. Non possiamo semplicemente adottare le caratteristiche del Web 2.0, cambiando la fisionomia dei nostri siti, aprendoli ad una più vasta partecipazione degli utenti. Dobbiamo infatti ricordare sempre quei milioni di persone che non hanno mai visto un computer direttamente, e che dovranno comunque trarre beneficio da queste tecnologie. La RIIAL vuole essere "ponte" tra queste realtà, facilitando l'accesso digitale, e raggiungendo in mille modi possibili quelli che non ne dispongono. I nostri

contenuti e tutti i servizi RIIAL sono sempre concepiti "con attenzione agli ultimi", per aprire spazi di comunione tra coloro che lavorano insieme, ma anche ricordando coloro che sono i principali destinatari dei benefici di questa nuova cultura. La dimensione missionaria di ogni agente RIIAL e della Rete nel suo insieme, si è ravvivata in questa Xa. riunione. Si è aperto un nuovo orizzonte di collaborazione tra i diversi membri, e tutti ci siamo chiesti come migliorare i nostri servizi in funzione della grande missione continentale. Le risposte sono molte e si svolgono nella quotidianità del dopo-riunione: progetti di trasformazione dei siti; un nuovo motore di ricerca per l'ambito cattolico che faciliti la visibilità delle realtà utili a tutti; l'apertura di una riflessione pratica sul software libero e gratuito; la fase di sviluppo delle Reti diocesane per lavorare in comunione; la ricerca di soluzioni per coloro che hanno poche risorse; la diffusione della "lectio divina" attraverso Internet per i giovani missionari; la costituzione di un gruppo di esperti che approfondiranno gli argomenti per la RIIAL, ed altre iniziative.

Così abbiamo ripreso la strada. La Madonna di Guadalupe continua ad essere la Stella del nostro cammino, ed a Lei ci affidiamo.



Accordi quadro per enti ecclesiastici

Da diversi anni il Si.Cei ha sottoscritto vari accordi quadro con alcune delle principali aziende del settore informatico.

VANTAGGI DEGLI ACCORDI: riduzione dei costi delle licenze e prodotti; flessibilità nella gestione degli acquisti, che possono essere centralizzati o decentralizzati a seconda delle esigenze; pianificazione degli acquisti nel tempo, attraverso l'opzione del programma Upgrade che consente di ricevere gli aggiornamenti ad un costo prefissato.

AZIENDE CON LE QUALI SONO STATI SOTTOSCRITTI GLI ACCORDI: *Microsoft, Adobe, Panda Software, Autodesk, FileMaker*).

L'elenco aggiornato delle convenzioni e tutti i listini di dettaglio sono disponibili sul sito unitelm.it, azienda che si occupa di distribuire e gestire tutti gli aspetti commerciali relativi alle licenze dei prodotti software proposti.

I listini sono interattivi e si può effettuare l'ordine direttamente on line senza dover utilizzare carte di credito o digitare codici.

Una volta compilata la scheda d'ordine si riceve una e-mail di conferma: la merce viene spedita da Unitelm insieme alla fattura, che potrà essere saldata attraverso bonifico bancario. Sempre sul sito è riportato l'elenco degli Enti che possono usufruire delle convenzioni. Su richiesta, e dopo approvazione dei fornitori, tale elenco può essere ampliato.

Si tratta in particolare di: diocesi, parrocchie, scuole cattoliche, università cattoliche, istituti vari di ricerca e formazione di ispirazione cattolica, ordini e istituti religiosi, stampa e radio-tv diocesane, associazioni ed aggregazioni laicali, ospedali e case di cura gestiti da enti e istituti religiosi.

Riportiamo, a titolo d'esempio, alcuni confronti tra i prezzi di mercato e i prezzi previsti dalle convenzioni di alcuni prodotti più diffusi (prezzi aggiornati e completi sul sito unitelm.it)

MICROSOFT OFFICE PROFESSIONAL PLUS

- Prezzo in convenz. (acquisto licenza): €158,40 Iva Inclusa (Prezzo di mercato € 916,44 Iva Inclusa)

- Prezzo in convenz. (noleggio licenza) dei prodotti Windows Vista+Office Professional 2007: €55,10+Iva/anno (3 anni)

- Prezzo in convenz. (acquisto licenza) del prodotto Office Professional 2007 per PC personale: €81 Iva Inclusa.

Tutti gli studenti, gli insegnanti e il personale tecnico-amministrativo degli Istituti Cattolici di ogni ordine e grado e degli Enti Ecclesiali (Parrocchie, Diocesi, Stampa Diocesana) hanno l'opportunità di acquistare i nuovi programmi software Microsoft®, per il pc personale, a prezzi scontati.

ADOBE INDESIGN STANDARD CS3

Prezzo in convenz. €298,80 Iva Inclusa (Prezzo di mercato € 2.062,86+Iva)

AUTODESK AUTOCAD LT 2008 (2D)

Prezzo in convenz. Prodotto 3D in versione Education: €165,60 Iva Inclusa (Prezzo di mercato prodotto professionale: €1.200,00+Iva)

FILEMAKER PRO 9.0

Prezzo in Convenzione €220,80 Iva Inclusa (Prezzo di mercato € 307,51 + IVA)

PANDA ANTIVIRUS PANDA INTERNET SECURITY 2008

Prezzo in convenzione €53,94 Iva Inclusa (pacchetto da 3 licenze) (Prezzo di mercato € 95,95 + IVA)

Dalla copertina...

Del resto la Chiesa, sin dai tempi apostolici ha sempre fatto realisticamente i conti con la cultura, perché trattandosi di un dialogo l'evangelizzazione non può non tener conto dell'interlocutore. Anzi, come riconosceva un intellettuale laico come Gramsci dal carcere, la forza della Chiesa sta nella sua permanente 'adattabilità', cioè nella capacità di volta in volta di integrarsi dentro i mutati scenari socio-culturali. Di fatto occorre avere un 'ecosistema simbolico condiviso' e cioè sintonizzarsi con l'interlocutore perché niente è più inutile che parlare tra sordi e soprattutto dare risposte a domande mai poste. Di qui l'importanza di curare non solo il messaggio da proclamare, ma anche il mezzo che se ne fa interprete. Da questo punto di vista certamente il noto assioma 'il mezzo è il messaggio' appare claudicante. Ma non si può negare che il linguaggio non è affatto indifferente per la comunicazione del messaggio. Solo per fare un'esemplificazione: apprendere per immagini è diverso che per concetti: altra infatti è la forza del concetto, altra quella dell'immagine.

Si richiede oggi dunque una doppia competenza per il comunicatore ecclesiale: conoscere la cultura mediale e ancor prima vivere il Vangelo che si intende contagiare. Il principio che tiene in piedi questa doppia qualità del credente comunicatore è che ogni comunicazione del Vangelo deve essere conforme alla realtà e adeguata all'uomo, cioè con un linguaggio che sia comprensibile e con una sensibilità che sia quella evangelica, dove cioè l'uomo, rivelato da Gesù di Nazareth (cfr. Gs 22) è posto al centro ed è la misura del reale. Due competenze saranno dunque sempre più necessarie: quella dei linguaggi e ovviamente quella della fede.

Un campo d'applicazione che conferma la necessità di esserci e non di evadere è il vasto mondo di Internet. L'informatica - come è noto - è

la rivoluzione che tocca la vita economica e la vita quotidiana nel profondo. Qualcuno parla a questo proposito di una sorta di terza rivoluzione, dopo quella agricola ed industriale. Nelle prime due il fattore-chiave della trasformazione della natura era l'energia e lo strumento era la macchina, come il prolungamento del braccio. Qui il fattore decisivo è l'informazione e lo strumento è il prolungamento del cervello. Ci sono peraltro due apprensioni diffuse rispetto a questa nuova cultura informatica. Da un lato una difesa della memoria interiore e personale che sembra insidiata, come già Platone lasciava intendere a proposito della scrittura che dopo la fase orale avrebbe nuocuto all'interiorizzazione del sapere, rendendo 'più saccenti che sapienti' (!). E dall'altro lato la possibile deriva agnostica prodotta da così tanti dati affastellati grazie alla nuova possibilità indotta dai motori di ricerca (basterebbe pensare a Wikipedia e comunque alla strutturazione del sapere su Google). Ciò nonostante non è difficile scorgere anche alcune straordinarie possibilità per la stessa evangelizzazione. Almeno due vanno richiamate. Anche la chat può diventare luogo di incontro e di pre-evangelizzazione in quanto nel dialogo a distanza possono emergere questioni vitali e si può creare un contatto reale e dunque una prossimità possibile. Così come stare dentro l'aeroplano di Internet con fierezza ed umiltà segnala in un mondo spesso distante la possibilità di una presenza che sia ispirata dal Vangelo. Per questa ragione Internet che è il fiore all'occhiello della tecnologia odierna non può esserci estraneo. Si tratta di un 'nuovo territorio' da abitare per rendere ragione con amabilità della speranza che è in noi.

* Direttore,
Ufficio Nazionale per le
comunicazioni sociali

| SIDI (Sistema Informativo Diocesano) | |
|--------------------------------------|---|
| Modulo | Caratteristiche |
| Anagrafica / Enti e Persone | Gestione dati anagrafici di enti e persone che hanno rapporti con la diocesi |
| Annuario Diocesano | A partire dall'Anagrafica, consente la realizzazione dell'Annuario Diocesano |
| Ragioneria | Gestione della Contabilità, consentendo tra l'altro bilanci preventivi e consuntivi |
| Tesoreria | Modulo per la gestione degli sportelli di cassa |
| Beni Immobili | Archivio informatizzato degli immobili di diocesi e parrocchie, con collegamento alla cartografia |
| Pratiche/protocollo versione locale | Gestisce il protocollo (centralizzato o distribuito), l'Archivio Corrente e l'iter delle pratiche |
| Pratiche/protocollo versione on line | Software per la gestione completa del protocollo informatico e dei flussi documentali in versione on-line |
| Dati Parrocchiali | Raccoglie e analizza i dati parrocchiali sui Bilanci e sulla Celebrazione dei Sacramenti |
| Legati | Gestione di lasciti e somme su cui gravano legati |
| Irc | Gestione degli adempimenti dell'ufficio Insegnamento Religione Cattolica |
| Sacramenti | Raccoglie i dati di dettaglio relativi ai sacramenti amministrati nelle parrocchie |
| Centri Missionari | Modulo per la gestione di offerte ed adozioni |

| BENI CULTURALI | |
|--|---|
| Modulo | Caratteristiche |
| CEI-OA - BANCA DATI DIOCESANA | Inventariazione informatizzata dei beni storici e artistici |
| CEI-OA - Consegna dell'Inventario ai Parroci | Produzione del cd/dvd con l'inventario della parrocchia |
| CEI-OA - modulo Export ICCD | Export dell'inventario per la consegna alla Soprintendenza e al Ministero |
| Elenco Chiese on-line | Redazione dell'elenco delle chiese della diocesi, in modalità on-line |
| CEIA - censimento chiese versione locale | Censimento delle Chiese (programma in versione locale per Windows) |
| CEIA - Censimento Chiese versione on-line | Censimento delle chiese della diocesi, in modalità on-line (via Internet, su server della CEI) |
| CEI-Ar (per archivi storici) | Riordino e inventariazione degli Archivi Storici Ecclesiastici |
| CEI-Bib (per biblioteche) | Sistema di Catalogazione, Circolazione, Consultazione (Opac), Periodici, Acquisti, collegamento a SBN |
| CEI-BIB-Importer | Importazione in CEI-bib di cataloghi realizzati con altri software per biblioteche |
| VIC - Modulo per Incaricati regionali | Gestione ed invio al Mibac delle pratiche per la verifica d'interesse culturale |
| VIC - Modulo per Incaricati diocesani | Gestione ed invio all'incaricato regionale delle pratiche per la verifica d'interesse culturale |

| SISTEMI PER SETTIMANALI DIOCESANI | |
|--|--|
| Servizi | Caratteristiche |
| Sistema editoriale | Sistema editoriale per il web completo per la realizzazione ed aggiornamento del sito internet |
| Servizio base | comprende la gestione di pagine, news, documenti e delle pagine del settimanale in versione pdf (modulo "sfoglia") |
| Servizio evoluto | comprende i servizi precedenti oltre a servizi di community, fotogallery ed altri moduli avanzati |
| Servizi di consulenza e progettazione | I settimanali possono richiedere inoltre servizi di consulenza e progettazione per la realizzazione del sito oltre a specifiche attività di affiancamento per la messa in produzione |
| | L'hosting/Housing avviene presso le server farm SICEI e comprende connettività internet (50 Mbps) e una serie di servizi tecnici di base |

| SIPA (Sistema Informativo parrocchiale) | |
|---|---|
| Modulo | Caratteristiche |
| Amministrazione | Gestisce in modo avanzato o semplificato la Contabilità e gli altri aspetti dell'Amministrazione parrocchiale. |
| Anagrafica/utilità | Gestisce in modo completo l'anagrafe parrocchiale, i registri sacramentali, le certificazioni, i documenti per le istruttorie matrimoniali. |

| DI.SCI.TE. (sistema per Facoltà Teologiche) | |
|---|--|
| Servizi | Caratteristiche |
| GSD Gestione Servizi Didattici | Gestione completa delle procedure di Segreteria e di Offerta Formativa |
| Gestione sito Internet | Gestione completa del sito Internet della Facoltà Teologica |
| Pagine docenti e studenti | Pagine personali e sportello di segreteria online |

| CONVENZIONI | |
|-----------------------------------|---|
| Prodotti | Caratteristiche |
| Acquisto prodotti Software | A agevolazioni per acquisto prodotti Microsoft, Adobe, Panda, Autodesk, Filemaker. |
| Corsi di formazione | Corsi di formazione, oltre che sui prodotti del SiceI, anche su altri prodotti distribuiti (es. Microsoft, Adobe, Autodesk) |



Responsabile

Giovanni Silvestri

Coordinamento redazionale

Vincenzo Grienti

Coordinamento tecnico e progetto grafico

Roberto Barile

Patrizia Benelli

Sede

Servizio Informatico

Via Aurelia, 468 - 00165 ROMA

tel. 06 66398333 - fax 06 66398274

e-mail: sicei@chiesacattolica.it

Stampa

Mediagraf S.p.A.